IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 248 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Provvedimenti per l'inverno.

Se continua così, si ha fondata ragione di sperare che, mercè l'energia spiegata dalla Direzione generale dei servizi sanitari ed i pronti e molteplici provvedimenti presi dal Governo, coadiuvato efficacemente dalle Autorità e dalle classi dirigenti locali, i pochi focolari del colèra nelle Puglie saranno spenti entro la settimana.

Il Bollettino di ieri non segna più che quattro casi nuovi e, ciò che secondo noi è molto rimarchevole, a Barletta, dove finora il morbo ha persistito con sei o sette casi al giorno, si è ridotto ad un solo caso, sicchè c'è da ritenere che anche Barletta sarà, come Trani, completamente liberata.

Indubbiamente l'essere riusciti a circoscrivere il morbo nei pochi focolari delle due provincie ove si è manifestato da principio mediante un rigido cordone sanitario non è stata opera da poco; ma, come avviene nelle malattie comuni, dopo la cura, conviene sorvegliare, o, meglio, aiutare la convalescenza.

E nel caso nostro le provvidenze economiche adottate dal governo, per quanto era possibile, nel periodo dell'assetto vanno completate, tanto più che gli scarsi raccolti dell'annata, congiunti alla inevitabile paralisi durante l'epidemia, preparano alle popolazioni — e non soltanto delle Puglie — un'invernata molto difficile.

Di questa necessità, prima che altri, si è reso conto il Governo, il quale non ha aspettato come accade in tempi normali, a provvedere alla vigilia, od anche dopo la vigilia.

Chi ha seguito le deliberazioni di già adottate nei successivi Consigli dei Ministri non può non aver notato che quanto era possibile attuare in virtù dei poteri che la legge conferisce al potere esecutivo, è stato attuato.

E qui dobbiamo rendere una speciale, meritata lode al Ministro dei LL. PP. on. Sacchi — lode tanto più sincera in quanto non offuscata dalle passioni politiche — il quale, avendo trovato il più efficace concorso nel Presidente del Consiglio e nel Ministro del Tesoro, ha posto in azione tutte le provvidenze possibili, consentite dalle leggi, ha preparato il piano di esecuzione dei lavori già deliberati dal Parlamento e di quelli per i quali occorre l'autorizzazione legislativa.

Non basta. Le Autorità politiche, che rappresentano il Governo nelle provincie, hanno ricevuto l'ordine di sollecitare dagli Enti Locali quelle deliberazioni, che sono indispensabili per mettere l'Amministrazione Centrale in condizione di dare sollecito corso a quelle opere comunali che già si trovano nelle leggi approvate.

Ne l'azione del Governo, sotto questo rapporto, si limiterà alle provincie che sono state afflitte dal morbo — poichè in altre regioni pure, dove mancò del tutto il raccolto del frumento e la vendemmia si potrebbe quasi risparmiare, tanto è scarso il raccolto e pessimo, è necessità assoluta promuovere tutti quei lavori che sono possibili, perchè la massima parte dei proprietari si trovano in quest'annata nella impotenza di fare qualunque opera di miglioria.

Dopo tutto, se anche si dovranno anticipare delle spese, che si sarebbero dovute fare in qualche esercizio successivo, non sarà gran male se anticipandole, sarà minore in seguito l'assegno. Non tutte le annate possono assomigliarsi a questa, altrimenti bisognerebbe disperare della Provvidenza.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Pietroburgo**, 11. — Un diplomatico russo ha dichiarato ad un redattore della «Gazzetta della Borsa» che la voce secondo la quale i rapporti russo-turchi sarebbero peggiorati in seguito alle misure dei due paesi per aumentare la loro flotta nel Mar Nero è priva di fondamento.

(S) **Buenos Ayres**, 11. — Clemenceau si è imbarcato pel Brasile.

(S) **New York**, 11. — Secondo un dispaccio da Managua corre voce che il generale Madriz, che si trovava a bordo del vapore «Victoria», fu arrestato dopo il bombardamento della sua nave da parte delle navi del Governo «Progresso» e «Nosentieres».

Il «Victoria» avrebbe avuto 18 morti e 32 feriti.

(S) **San Sebastiano**, 11. — Il Pres. del Consiglio, Canalejas, è partito per Madrid.

(S) **Atene**, 11. — Il Consiglio dei Ministri si è occupato del trattato di commercio che si sta elaborando con la Bulgaria.

I giornali assicurano che il Re inaugurerà i lavori dell'Assemblea nazionale e pronunzierà il discorso del trono.

(S) **Vienna**, 11. — L'Imperatore ha ricevuto solennemente nel pomeriggio lord Rosebery, capo della Missione speciale inglese venuta a notificare all'Imperatore l'avvento al trono di Giorgio V.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

Parigi, 12, ore 0,15. — La stampa è unanime nell'approvare l'attitudine del Governo nella questione del prestito turco.

Di fronte al linguaggio vivace di alcuni giornali di Costantinopoli, si assicura nei circoli politici che il Governo non recederà dallo decisione presa relativamente alle garanzie ed agli impegni chiesti alla Porta in cambio della autorizzazione alla quotizzazione in Borsa del Prestito Ottomano.

Un telegramma da Madrid dice che Canalejas prima di ripartire da San Sebastiano per Madrid, ha riconfermato la categoria smentita alle asserzioni contenute nell'articolo del deputato carlista Vasquez Mella.

Canalejas ha poi dichiarato di attendere senza timore tutte le interpellanze che i suoi avversari intenderanno presentare alla riapertura delle Cortes.

— Il corrispondente madrileno del «Temps» telegrafa di avere interpellato il deputato socialista Iglesias circa l'attitudine che il partito socialista intende assumere di fronte al Governo e circa l'attendibilità della voce, secondo la quale sarebbero in corso trattative di accordo col partito liberale.

Il deputato Iglesias escluse assolutamente qualsiasi intenzione da parte del partito socialista di venire ad un accordo col partito liberale. E' vero — disse il deputato socialista — che dopo i fatti di Barcellona vi fu tra i due partiti unità d'indirizzo nel chiedere le garanzie costituzionali, ma vero e proprio accordo non esistè mai tra liberali e socialisti.

— Si ha da Belgrado che il Principe ereditario Alessandro è stato promosso capitano di prima classe.

Un'altra lèzione

Continuano le lezioni.

Ieri era il prof. Einaudi; oggi è il direttore generale dell'Ufficio trattati e legislazione doganale, il quale scrive al *Giornale d'Italia* che, primo, aveva dato capitalità alla presa del prof. Fontana-Russo, per dimostrare le cantonate da lui prese.

La riproduciamo per il meritato valore della persona e per l'autorevole conforto che essa porta alla nostra tesi.

Eccola:

Egregio Signor Direttore,

La mia posizione d'ufficio mi impone il dovere di tenermi nell'ombra come faccio abitualmente, così quando si giudicano con favore cose nelle quali la modesta opera mia abbia avuto qualche parte di merito, come quando si muovano infondate censure a quegli atti, nel compimento dei quali io abbia avuto tale ingerenza da addossarmene una diretta responsabilità.

Considero, del resto, l'osservanza di questo dovere come meglio rispondente anche al mio interesse, ben sapendo che i funzionari, i quali vogliano pubblicamente difendere da sè stessi l'opera propria, riescano a null'altro che a rimpiccciolirla viepiù, lasciando sussistere, se non anche accentuando, la sfavorevole impressione generata nel pubblico dalle immeritate censure.

La mia persona è, però, chiamata in causa nelle polemiche di questi giorni intorno ai nostri trattati di commercio e precisamente dalla lettera del prof. Fontana Russo, pubblicata ieri sera nel suo giornale, lettera nella quale si afferma che l'Austria-Ungheria trasse particolare profitto dalle riduzioni daziarie da noi concesse sul bestiame alla Serbia.

Mi credo in diritto e in obbligo di smentire io personalmente quest'asserzione, perchè il trattato con la Serbia fu negoziato a Belgrado da me e le asserite concessioni non sussistono affatto.

Se mi fosse concesso, e io tenessi a mettere in evidenza dei meriti, potrei dir molto sulle difficoltà che si dovettero vincere per fare accettare alla Serbia un trattato senza diminuzioni dei dazi allora vigenti per la importazione in Italia del suo bestiame, nel momento appunto in cui essa, ingaggiata nella guerra di tariffe con l'Austria-Ungheria, cercava nuovi sbocchi alla esportazione dei suoi animali bovini, respinti da quel mercato che prima ne costituiva il principale acquirente. Ma questi meriti sfuggono alla chiaroveggenza dei critici, nè di essi io qui intendo far questione.

Ciò che m'importa di chiarire si è:

1° che non è vero affatto che l'Italia abbia concesse alla Serbia riduzioni daziarie sul bestiame delle quali abbia profittato l'Austria-Ungheria;

2° che se alla Serbia fossero state fatte nuove concessioni anzichè limitarsi, come si è fatto, a confermare i dazi già esistenti, l'errore si sarebbe commesso nella negoziazione del trattato con questo paese e non nel negoziare con l'Austria-Ungheria, perchè il trattato italo-serbo fu stipulato nel gennaio del 1907, quando quello con l'Austria-Ungheria era già in vigore da quasi un anno.

E qui avrei finito, ma poichè il prof. Fontana Russo attribuisce le maggiori importazioni di bestiame effettuatesi dall'Austria-Ungheria nel 1908 e nel 1909 alle due lire di minor dazio concesse alla Svizzera per le vacche, poichè, anzi, io che non sono di questo avviso mancherei, a suo giudizio, di equilibrio mentale, starò a vedere come egli spiegherà il fatto che nei primi nove mesi di quest'anno l'importazione delle vacche dall'Austria-Ungheria pur con le due lire di meno in confronto del dazio generale, è ridiscesa a soli 819 capi da 9035 importati nel corrispondente periodo dello scorso anno.

Le sarò grato, signor Direttore, se vorrà compiacersi di pubblicare queste righe nel pregiato suo giornale, assicurandola che, anche se provocherà risposta, qualunque essa sia, non le chiederò spazio per nessuna replica.

Con la maggiore stima

Dev.mo: *Ludovico Luciolli.*

ARMI ED ARMATI

Grandi manovre francesi.

(S) **Granvilliers**, 11. — Le grandi manovre del 1910 cominceranno domani sotto la direzione del generale Michel, membro del Consiglio superiore della guerra.

Si trovano di fronte due eserciti. Il tema generale è il seguente:

Due eserciti e gruppi di eserciti sono impegnati sul centro delle operazioni presso il litorale. Il partito azzurro ha realizzato uno sbarco importante sulla costa della Normandia. Il partito rosso completa la sua organizzazione di guerra.

Il generale Meunier comanderà il partito azzurro che rappresenta il nemico: le sue truppe porteranno il berretto coperto. Il generale Picquart comanderà il partito rosso, nazionale.

Le esercitazioni dell'esercito inglese.

Londra, 11. — Il periodo attivo delle grandi manovre dell'esercito inglese è fissato fra il 15 ed il 24 di settembre.

Le truppe regolari che vi parteciperanno sommeranno a 70,000 uomini di cui 12,000 di cavalleria. I due eserciti contrapposti, l'azzurro (nazionale) ed il rosso (invasore) si distenderanno sopra una fronte di quasi cento miglia.

Direttore generale delle manovre sarà il generale Sir John French. Intanto è cominciato il movimento di concentrazione delle varie truppe ed anche questo dà occasione ad interessanti esperimenti di mobilitazione. Quasi tutti gli eserciti europei invieranno ufficiali ad assistere allo svolgimento delle operazioni e questi saranno addetti al seguito del generale French.

Dirigibili militari.

(S) **Granvilliers**, 11. — Il dirigibile *Clement Bayard* è giunto alle ore 11.10 di ritorno da Cuise-la-Motte presso Compiegne.

Il dirigibile era partito stamane alle 9 1/4 per le manovre in Piccardia, con a bordo otto passeggieri fra borghesi e militari. Il vento era favorevole.

Sono pure arrivati due aereoplani, uno pilotato dal tenente Mavelles, proveniente da Chalet Meudon, e l'altro pilotato dal sergente dei riservisti Baillé, meccanico di Paulhan. Baillé aveva dovuto prendere terra fra Bonvais e Tilli, in seguito alla rottura di un fenditore.

Il tenente Acquaviva ha eseguito stamane con successo un volo in monoplano tra il parco di Briot e quello de Poix, rimanendo in aria un quarto d'ora.

Un cannone contro i dirigibili militari.

Parigi, 11. — Il *Petit Journal* scrive: Un cannone che deve servire contro gli aeroplani e i dirigibili, costruito dagli Artiglieri di Putaux è stato consegnato e spedito immediatamente sul terreno delle grandi manovre, ove dovrà essere sperimentato.

Questo cannone, collocato su di un automobile, può essere trasportato con una grande velocità. Le esperienze, che sono già state fatte recentemente a Mourmelon, saranno ripetute a cominciare da domani.

Credito, Industria e Commercio

Le buone, promettenti condizioni nelle quali si chiusero le borse nella settimana precedente non solo si sono mantenute nella settimana scorsa, ma si sono generalmente riaffermate e accentuate, tantochè si potrebbe dire che il mercato internazionale ha ripreso prima del consueto la sua normale attività.

La scintilla elettrica, come avviene quasi sempre, è partita da Parigi, che ha esordito non solo nelle migliori disposizioni — che valgono ben poco quando non si traducono in atto — ma con una discreta attività di affari. Nei quali è intervenuto il contante, intervento non effimero, essendo rimasto costante durante tutta la settimana.

Sebbene Londra, che nella settimana precedente aveva dato la spinta con forti compere di azioni minerarie a Parigi, abbia rallentato gli acquisti, forse perchè un'indigestione di valori minerari dev'essere più pesante, il mercato francese si è sostituito ed ha comperato per conto proprio, mentre il contante ha impresso un soffio inatteso ai titoli di Stato, specialmente allo spagnuolo e al turco.

Questo soffio si spiega per la cessazione degli scioperi a Bilbao e Saragozza e la probabilità del nuovo prestito turco sul mercato francese.

E' vero che i giovani turchi hanno fatto telegrafare che essi non accettano le condizioni, del resto legittime, poste dalla Francia, ma il Gran Vizir, che si trova a Parigi, ed ha più giudizio lui di tutti i giovani turchi messi assieme, finirà certamente per accettarle, se vuol avere i 200 milioni, che gli occorrono per andar innanzi.

Se la Turchia ottiene questi milioni dal mercato francese, non sappiamo davvero da quale altro mercato possa nel momento presente con tante imprese ed esigenze interne, sperarli.

D'altra parte in quest'ultimo quadrimestre dell'anno altre emissioni si debbono ancora compiere, sebbene non di grande importanza, ma messe tutte assieme rappresentano anch'esse una discreta cifra.

Il che significa che molto ben avvisato fu il nostro Governo nel sollecitare l'emissione dei 260 milioni ferroviari al 3 %. In materia finanziaria specialmente, chi ha tempo non aspetti tempo.

Del resto, se si considera che l'orizzonte politico non potrebbe essere più sereno, che il mercato monetario, compreso il nord-americano, sebbene non sia esuberante nelle disponibilità, è abbastanza ben provvisto, si ha motivo di ritenere che ci avviamo alla fine dell'anno in condizioni normali.

Ecco intanto i dispacci di chiusura della settimana.

Londra. Sostenuti su New York: continua la fermezza nelle miniere, calma nei consolidati, piuttosto pesanti le ferrovie americane, invariato il Rio Tinto.

Vienna. Molta fermezza nei siderurgici e nei valori bancari e nelle rendite ungheresi. Calma nel resto, come la chiusura.

Berlino. Mercato un po' indeciso in apertura per l'incertezza di New York nei valori del rame: in seduta però si riafferma il sostegno specialmente nei titoli bancari, con viva richiesta nei russi. Chiusura calma.

Parigi. Chiudiamo in ambiente di fermezza e di buone disposizioni in tutti i riparti, senza notevole aumento nei corsi, benchè il mercato abbia dimostrato durante tutta la settimana una sensibile attività come se i dirigenti dell'alta banca fossero già rientrati. Ciò è considerato un sintomo molto favorevole.

— Il mercato italiano prosegue in un'attitudine onesta: vale a dire che le rendite si mantengono ferme e i valori seguono dal più al meno le rendite, con un certo andamento in meglio, specialmente nei siderurgici e nei valori romani, tantochè si può dire che il nostro mercato procede con prudente attività.

Il cambio è aumentato di un centesimo!

Mercato inglese.

	3 settembre	10 settembre
Consolidato	80 3/8	80 3/8
Italiano	102 1/2	102 1/2
Turca	93 3/4	94 1/4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra una leggiera diminuzione di 67.392 sterline nella riserva, che resta a 29.687.987 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni, in causa di una diminuzione nei depositi è invece salita di 1/2 punto al 52 per cento.

Invariato il tasso di sconto sul mercato libero, sempre superiore di mezzo punto al tasso ufficiale, cioè al 3 1/2 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — Continuando l'espansione nei prestiti e negli sconti, la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta alquanto più debole.

La riserva totale è infatti diminuita di sterline 1.758.600 e resta a sterline 72.228.400, con una eccedenza sul *minimum* legale ridotta a 8,253,750 sterline.

Mercato francese.

	3 settembre	10 settembre
3 0/0 francese	—.—	—.—
3 0/0 perpetuo	97.70	97.80
Italiano	non quotato	103.45
Spagnuolo	95.25	95.70
Rendita turca	94.87	95.27

Banca di Francia.

	8 settembre 1910	Differenza dal 1 settembre
Riserva oro	3.381.788.616	— 8.784.839
» argento	845.960.102	— 839.543
Portafogli	786.751.614	— 218.522.466
Anticipazioni	564.350.672	+ 15.084.716
Conti correnti	685.766.376	+ 89.255.785
Id, col Tesoro	95.922.572	— 103.162.222
Circolazione	5,042.758.580	— 49.873.905

Mercato italiano.

	3 settembre	10 settembre
Rendita 3.75 0/0	104.25	104.35
Rendita 3 1/2 0/0	103.87	103.97
Banca d'Italia	1476.50	1479.—
Id. Commerciale	887.—	893.50
Credito Italiano	570.—	571.50
Fondiario Italiano	566.—	566.—
Banco di Roma	104.—	104.—
Mediterranee	414.—	416.50
Meridionali	670.—	679.—
Sicule	613.—	613.—
Navigazione	387.—	390.—
Raffinerie	364.—	366.—
Acciaierie	1602.—	1609.—
Società Veneta	216.—	218.—
Acqua Marcia	1902.—	1902.—
Gas	1253.—	1267.—
Omnibus	322.—	323 1/2
Condotte	329.—	333.—
Immobiliari	280.—	279 1/2
Beni Stabili	332.—	331.—
Imprese fondiarie	126.—	125.—
Elba	264.—	268.—
Metallurgica	117.—	117.—
Ferriere	176.—	177.—
Ansaldo	245.—	247.—
Zuccheri nuovi	78.—	78.50
Id. Valsacco	92.—	92.—
Montecatini	120.—	120.—
Molini	109.—	109.—
Carburo Roma	647.—	645.—
Kerka	296.—	297.—
Antimonio	75.—	75.—
Azoto	148.—	148.—
Elettrochimiche	75.—	75.—
Concimi	118.—	117 1/2
Cines	110.—	110.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	368.25	367.75
Ferr. Italiane 4 0/0	503.—	503.—
Banca Italia 3.75 0/0	502.50	502.25
C. Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
S. Paolo Torino 5 0/0	503.75	503.75
Cambio	100.60	100.61

Il Cinquantenario patriottico

UMBRIA

Orvieto, 11, ore 8. — *(Nostro fonogramma)* — Parecchie Commissioni, sotto la solerte direzione del senatore Eugenio Faina e del Sindaco cav. avv. Alfonso Giulietti, hanno presieduto all'ordinamento delle solenni feste commemorative che, come annunciammo, si sono iniziate giovedì scorso con la gara di tiro circondariale e termineranno domani con la premiazione dei vincitori alle gare.

Ieri arrivarono i reduci della Legione «Cacciatori del Tevere» della Società di Roma, con a capo il colonnello cav. Annibale Silvestri, presidente, il conte Galeazzo Ugolini, vice-presidente, il cav. Antonio Giustini, segretario, ed i rappresentanti, una cinquantina, della nuova «Legione volontari cacciatori del Tevere», con il generale Giorgio Bompiani, vice-presidente, il maggiore cav. Pietro Mureddu-Caboni, comandante il battaglione, il capitano Ponzini cav. Dante ed il tenente Franchi Riccardo, comandante il gruppo volontari.

E' pure arrivato da Torino il maggior generale Reisoli comm. Enzo col suo aiutante di campo per la consegna della bandiera della Legione cacciatori, che S. M. il Re in riconoscimento dei preziosi servizi prestati si è degnata premiare con medaglia d'argento al valor militare.

— *ore 16.* Alle 9 si riunirono in piazza V. Emanuele, dinanzi al Palazzo del Comune, le Associazioni militari, dei reduci dalle patrie battaglie, dei garibaldini, degli ex volontari della Legione «Cacciatori del Tevere», il gruppo dei nuovi «Cacciatori del Tevere», venuto appositamente da Roma, le rappresentanze di numerose Società patriottiche dell'Umbria, le autorità cittadine e provinciali e grande folla di popolazione accorsa anche dai vicini paesi.

Notati il sen. Eugenio Faina e Alceo Massarucci, il conte Giuseppe Connestabile, presidente della Deputazione provinciale dell'Umbria, Luigi Orelli, ultimo superstite del Governo provvisorio costituitosi nel 1860 dopo il ritiro delle truppe pontificie, i generali Reisoli e Bompiani, il Sottoprefetto del Circondario, cav. Michele De Tura, ecc.

Il Sindaco cav. Giulietti tratteggiò con calda e felice parola i fatti principali della liberazione di Orvieto e ringraziò il conte Ugolini del dono della bandiera ai Cacciatori perugini e conchiuse ricordando la deliberazione del Consiglio comunale del 10 agosto scorso, di fornire la bandiera al battaglione dei giovani Cacciatori del Tevere di Roma.

Il colonnello Salvatori, che da 38 anni presiede il manipolo di reduci della vecchia legione, rivolse un gentile ringraziamento al gen. Reisoli, che provocò da S. M. il Re la concessione alla bandiera della medaglia d'argento al valor militare. Pure con alto sentimento patriottico ricordò il valore dei legionari nella occupazione di Orvieto, Montefiascone, Viterbo e Civitacastellana, cooperando efficacemente con le truppe dell'esercito regolare.

E' data lettura di un telegramma del Ministro della Guerra, che, a nome dell'esercito *memore*, si associa all'altissimo omaggio reso ai legionari del Tevere da S. M. il Re, fregiandone della medaglia al valore la bandiera.

Il colonnello Silvestri rileva che fu membro singolare di quei legionari prima di avere affrontato arditamente le truppe nemiche dopo appena pochi giorni della loro costituzione e poi di avere obbedito all'ordine che richiamava indietro i legionari, arrivati qui alle porte di Roma.

Tutti gli oratori furono freneticamente applauditi. Formatosi poscia un imponente corteo, questo si recò a deporre una corona alla lapide di Porta Rocca, che ricorda i caduti nelle guerre nazionali.

Dinanzi a quella gloriosa lapide parlò il senatore Faina, presidente della Società «Reduci Orvietani» il quale, con brillante sintesi, riassunse le condizioni politiche dell'Italia nel 1859 e mandò un saluto ai volontari ed ai regolari, che affrontarono la morte per darci una patria.

* * *

Alla Casa del Popolo ebbe luogo alle ore 13 un banchetto di 212 coperti, servito nella superba sala di cinquecento metri quadrati, costruita da Angelo di Orvieto.

Al levar delle mense pronunciarono patriottici discorsi il Sindaco Giulietti, il colonnello Silvestri ed, a nome dei volontari casentini, il volontario Corbellini, discorso ispirato tutto ad ardente patriottismo.

* * *

Al Governo provvisorio di Orvieto, del quale è oggi unico superstite il sig. Luigi Orelli, appartenevano con lui i sigg. Angelo Polidori, Carlo Ranà e Francesco Spini.

* * *

Diamo, a titolo d'onore, l'elenco dei superstiti reduci «Cacciatori del Tevere» appartenenti all'Associazione romana: col. Annibale Silvestri, *presidente* - Galeazzo conte Ugolini, *v. presidente*; Antonio Giustini, *segretario*, Ettore Bertoni, Giovanni Giannini, Luigi Moroni, Augusto Archini, Augusto Lolli, Rocco Gatti, decorato di 2 medaglie al valor militare, Raimondo Monti, Francesco Pettinari, Filippo Jacovacci, *portabandiera*, Orbis Stignani, Capperoni, Pensosi e Balli.

Nella circostanza delle feste orvietane sono state fatte varie pubblicazioni:

I cacciatori del Tevere. Memoria dell'ufficio storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore.

La liberazione d'Orvieto. Memoria redatta dal prof. Ferali Pericle per la Commissione storica presieduta dal sen. Faina.

Conversazioni letterarie

Paul Sébillot: *Les Joyeuses histoires de Bretagne:* (Les joyeuses histoires des Pêcheurs Jaguens - Contes et aventures comiques - Contes d'animaux - Les fabliaux - Sermons naïfs et facétieux).

Come nella mitologia nobile, od alta mitologia, ove si narrano le vicende e le gesta degli Dei dell'Olimpo, anche nella bassa mitologia, detta comunemente *folklore*, s'intrecciano la tragedia e la commedia, il fatto eroico e l'idillio, il grandioso, il comico, il grottesco, tutte le vicende della vita, e, fino ad un certo segno anche tutte le tonalità del sentimento umano. Ma per l'alta mitologia la poesia e l'arte che se ne ispirarono, per creare opere immortali, ci hanno permesso d'ammirarne le grandi linee nel loro complesso e nella loro nobile significanza spirituale.

Quella parte di *folklore* che rimase confusa ed occulta fra il popolo, oltre che molto dispersa, non ha, si può dire, avuto storia, e per rintracciarne i frammenti è necessaria la pazienza, la sagacia, il fiuto d'investigatori esperti, come sono, fra gli altri, tra noi Giuseppe Pitrè, ed in Francia Paul Sébillot, de' quali ebbi occasione di parlare più volte onorevolmente.

Ora il dotto e infaticabile folklorista brettone ci ha ammannito, per i tipi Charpentier un nuovo gustosissimo volume, composto di apparenti inezie, ma che pur valgono meglio di eruditi trattati, a renderci viva una parte dell'anima popolare della Brettagna, nella sua forma ed espressione, forse più rozza, ma anche più schietta e genuina. E' questo il 33° volume della raccolta folklorica dovuta allo zelo del Sébillot, e avrà certamente in breve la sorte di alcuno dei volumi precedenti più interessanti che furono ben presto esauriti.

Chi ha studiato l'anima brettone negli scritti di Ernesto Rénan e di altri scrittori idealisti s'immagina facilmente una Brettagna malinconica, meditabonda, portata alle cose vaghe e mistiche, alcuna volta anche selvaggia e quasi macabra. Ma in mezzo a quel popolo come in mezzo a quella natura si vedono molti strani contrasti, il che spiega pure la grande ricchezza e varietà del folk-lore brettone.

Ora il Sébillot ci presenta del popolo brettone l'aspetto più gaio e faceto: «Si l'on excepte — egli scrive — ce qui a trait aux choses de la mort — le paysan de Bretagne n'est pas triste; on peut même dire qu'il est parfois assez jovial. Lorsque j'habitais la Cornouaille, j'ai été maintes fois témoin de la gaieté et de la bonne humeur des Kernevales (Cornouaillais).

J'ai vu, au bord de la mer, en plein été, des femmes qui venaient de couper du blé ou de lier les gerbes, se mettre à danser, sous le soleil ardent du milieu du jour, en chantant des airs joyeux. En d'autres contrées, et c'est presque la règle de la Haute Bretagne, la plupart des travaux en plein air se font gaiment; on chante, on pousse des exclamations modulées, on échange des plaisanteries. Aux veillées, les contes qui obtiennent le plus de succès sont ceux où domine l'élément comique.»

Questo accade, in generale, presso i contadini d'ogni paese; i racconti boccacceschi e maliziosi che si prestano al ridicolo sono sempre i più gustati, perchè sembrano più degli altri mostrare che il contadino che ride degli sciocchi è un uomo di spirito. Ma, come osserva giustamente il Sébillot, questi racconti, per essere apprezzati nel loro valore, invece di essere soltanto letti, avrebbero bisogno di essere ascoltati dalla voce viva e saviamente intonata del narratore, che sembra non raccontarli soltanto, ma metterli in scena, con gesti talora assai comici. Il narratore mette spesso molto amor proprio nel raccontare bene: «Il en est, scrive il Sébillot, qui sont, à juste titre, réputés dans le voisinage, pour l'abondance de leur répertoire et pour leur talent de diseurs.

Il ne sont pas, du reste insensibles à cette petite gloriole locale, et tout en conservant la trame traditionnelle des contes, et surtout le dialogue qui est pour ainsi dire consacré, ils les brodent un peu et, par leurs inflexions, ils leur communiquent un attrait particulier, ainsi que font, à la scène, les bons acteurs, auxquels plusieurs de ces rustique pourraient, toute proportion gardée, être comparés».

Il popolo, anche religiosissimo o superstizioso, non ha mai trattato molto bene gli uomini di chiesa. E' noto come essi furono trattati dai nostri novellieri, ma la satira risale ad un tempo più antico e ad un'origine più popolare: i *fabliaux* medioevali francesi e le novelle indiane del Panciatantro tanto diffuse nel medio evo in occidente avevano già fornito abbondanti esempi della satira al clero; e non può essere taciuto che in un antico inno del Rigveda e dove si rappresenta un coro di rane Max Müller che a già riconosciuto un'antichissima satira dei brahmini.

Non dobbiamo dunque meravigliarci se anche nella presente raccolta del Sébillot i ministri della religione sono talora trattati poco rispettosamente. Del resto, è noto che un gran numero di burlette che riguardano preti e frati formano la delizia degli stessi interessati, i quali, nelle loro ore di ozio, che non sono poche, hanno forse contribuito più del popolo stesso, a divulgarle.

Vi è una specie di *umorismo di classe*, che ha un suo sapore particolare: l'autoironia è sempre stata una delle forme più elette dell'umorismo: e quando i grandi prelati si raccontano storielle a carico dei loro colleghi, le amano bene salate e pungenti. Ciò non toglie che in altra occasione, con altro pubblico, essi si diano aria compunta e di gente morigerata che condanna ogni forma di scandalo: ma in famiglia chiudono volentieri un occhio, per aprire, tra un manicaretto e l'altro, le labbra sottili al sorriso compiacente. Il Sébillot illustra questa verità con un fatto di cronaca che illustra uno dei suoi racconti brettoni più vivaci: *Le Bon Dieu de Saint-Jacut* e lo riguarda. Uno dei suoi lettori, che aveva una figlia in convento, gli scriveva: «Votre charmant *Vieux Corsaire* vint me retrouver au Mans, où j'étais allé voir ma fille, et c'est, en l'attendant au parloir, que je me suis delecté dans le *Bon Dieu de Saint-Jacut.* Madame la Supérieure m'a trouvé me tordant encore et, ma foi, je lui ai lu le conte; et *Le Vieux Corsaire* sera lu demain en plein refetoire, et l'abbesse veut même le montrer aussi à Monseigneur qui doit venir la visiter prochainement».

Per dire il vero, non tutte queste storielle hanno un gran sapore: alcune sono anzi grossolane ed insipide; ma anche le persone serie amano talora ammazzare il tempo con le maggiori sciocchezze. Come si ride in teatro innanzi alle goffaggini del mamo, come si ride in piazza alle sguaiataggini de' pagliacci, così, tra le novelline popolari, le più esilaranti riescono spesso quelle dove il protagonista è uno scemo, che spesso appare poi un finto sciocco, che riesce un gran mariuolo, che viene a saperne un punto più del diavolo.

Per spiegarsi come certe grullerie si propaghino, conviene rifarci a certi trattenimenti famigliari, ne' quali si richiamano alla memoria antichi discorsi, motti, motteggi, scherzi che paiono spiritosi, e fanno ridere que' soli che possono rammentare i particolari in mezzo ai quali sono nati. Il popolo riconosce sè stesso a certi tratti della novellina popolare, e se ne compiace.

Così non dobbiamo meravigliarci se la storiella del pescatore di Saint-Jacut che se ne va a Parigi, per raccontare al Re Enrico IV come: Malouins avesse ritolto Dinan agli Inglesi, e quella più buffa de' pescatori di Saint-Jacut, i quali usciti dal loro villaggio per recarsi a Parigi, dopo breve cammino rientrarono nel loro villaggio credendo che fosse Parigi e si meravigliano d'essere abbracciati dalle donne acquistino maggior sapore raccontate dagli stessi pescatori.

L'umorismo appare, per l'appunto, più gustoso, perchè i primi a burlarsi di sè stessi sono quelli ai quali i racconti si riferiscono. La pagina con cui si chiude il capitolo dei *Jaguens en voyage* viene da Dinan e da Matignon, ove acquistò maggior popolarità: ma ora che il popolo di Saint-Jacut è incivilito, gli abitanti di quel villaggio di pescatori ne assaporano al pari di noi la conclusione veramente gioconda: «Quand les Jaguines furent arrivées auprès de leurs hommes, elles entourèrent la charrette; elles se jetaient au cou des voyageurs et les embrassaient, et les Jaguens, qui ne les reconnaissaient pas, disaient: «Dieu me damne, mon fi, (mon fils); je sommes ateure (maintenant) à Paris; on nous avait ben dit vra (vrai) en contant que les femmes de Paris étaient d'a effrontées qui se jettent au le monde sans les connaître».

Forse un giorno il Sébillot, che non si stanca di cercare, ci darà un nuovo capitolo sopra i giudizii che il popolo de' varii dipartimenti della Francia ha formulato su Parigi, i Parigini e le Parigine. Intanto, questo episodio folklorico è molto filosofico.

Il racconto dei pescatori di Saint-Jacut, i quali volendo una pesca più abbondante, non paghi dei

La liberazione di Otricoli e i Cavalieri del Tevere. Articolo del gen. Giorgio Pompiani per il fascicolo della *N. Antologia*, che uscirà il 15 corrente. *Filippo Ant. Gualterio*. Cenni biografici di Don Policarpo Cattzzani.

MARCHE

(S) **Pesaro**, 11 — Pesaro festeggia il cinquantenario della sua liberazione.

La Giunta municipale ha pubblicato un patriottico manifesto: tutti gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Alle 9 ha avuto luogo al Municipio un ricevimento delle autorità e rappresentanze.

Alle 10 un imponente corteo, al quale hanno partecipato un gran numero di rappresentanze, le Associazioni, gli istituti scolastici, si è recato a Porta Rimini ove è stata inaugurata una lapide commemorativa. Ha parlato applaudito il Sindaco Tombesi.

Al teatro Rossini ha tenuto poi una applauditissima commemorazione della storica data l'onor. Ettore Mancini.

Pesaro, 11 — La commemorazione della liberazione di Pesaro fatta al teatro Rossini dall'on. Mancini con un elevato discorso è stata accolta da vivissimi e replicati applausi. Poscia è stata scoperta una lapide ricordante i concittadini Adolfo e Alberigo Spada, benemeriti del risorgimento nazionale.

Alle ore 13 al teatro Pallacorda ha avuto luogo un banchetto popolare, al quale hanno parlato il garibaldino Nicoletti-Giuliani, i Sindaci di Pesaro e di Urbino, l'on. Mancini, l'avv. Filippini e lo avv. Pelitsari per la stampa.

La città è animatissima nonostante il cattivo tempo.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il maggiore commissario Cortani Giuseppe, è promosso ten. colonnello.

Il ten. macchinista Capozza Alfredo è trasferito dal 2° al 1° dipart.

Il cap. medico Fontana Sergio imbarca a Genova sul piros. germanico « Berlin » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico De Petris Lorenzo è sbarcato a Napoli dal pir. inglese « Italia. »

Il maggiore commissario Grillo Ester è rich. in servizio e destinato alla direzione di sanità m. m. del 1° dipart. in sostituzione del pari grado Berretta Sergio, che presterà servizio presso lo dir. di commiss. m. m. del 1° dipart.

I seguenti ufficiali del genio navale in posiz. ausiliaria sono collocati a riposo continuando a far parte della riserva navale:

Colonn. del genio navale (maggior gen. nella riserva) Nagar Giovanni, cap. del genio navale (maggiore nella riserva) Cappello Nicola.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia, 11. — La Commissione incaricata dalla Giunta comunale di scegliere, fra le opere esposte alla Mostra internazionale, quelle meritevoli di essere acquistate per la Pinacoteca, ha proposto i tre seguenti quadri: *Signora in rosa* di John Lavery; *Juditta* di Gustavo Klimt; *La pioggia a Rotterdam* di Franz Courtens.

La stessa Commissione ha poi conferito il premio Dreher, per il paesaggio, a Filippo Carcano, ed ha proposto l'acquisto per il Museo civico di Verona (coi fondi stanziati dalla Cassa di risparmio di quella città) del trittico di Adolfo Mattielli *L'ottobre a Soave* e della mezza figura di Vittorio Meneghello *Atto di contrizione*, modellata con elegante larghezza e piena di sentimento.

Torino, 11, ore 16 — A Riva Po, in prossimità della borgata Bertoulla, fu rinvenuto il cadavere di un ragazzo dodicenne.

Il poveretto fu strangolato e quindi orrendamente mutilato delle braccia e delle gambe. Il collo era ancora stretto da una fune.

Nella nuca si notava una profonda ferita.

Intorno al truce delitto regna finora il mistero.

L'impressione della popolazione è enorme.

Italia Centrale.

Fermo, 11 — Perchè non difetti nel nostro mercato il grano necessario alla popolazione nell'imminenza dell'autunno e dei mesi successivi ancora più tristi, il Municipio ha testè deliberato di acquistarne una conveniente quantità la quale sarà rivenduta ai prezzi correnti sul mercato a favore specialmente delle classi più povere.

Questo provvedimento, che riscuote le generali approvazioni, è inteso ad assicurare ai consumatori il principalissimo fra i generi alimentari, ed altri importanti che verranno in seguito a scongiurare l'incessante rincaro dei viveri, faranno sì che la crisi presente, che ha la sua origine nei cattivi raccolti dell'annata, sarà superata come in passato, senza danni e senza perturbazioni.

Il deliberato dell'Amministrazione comunale è stato fatto noto con larga affissione di manifesti i quali fra l'altro raccomandano la calma e confermano tutta l'attenzione e tutta la cura dei dirigenti le sorti della città, che nulla tralasciano, nei loro limiti, perchè la popolazione possa risentire il minor danno possibile da questo stato di cose.

Ravenna, 11 — Proseguono laboriose le trattative per la compilazione delle tariffe di lavoro tra la nuova Camera del lavoro e l'Associazione agraria.

I risultati definitivi non si sapranno che tra giorni. Si afferma intanto che l'accordo è stato raggiunto su tre punti importanti: la questione delle macchine, il patto di terzieria, le tariffe della falciatura del foraggio.

Un dissenso sarebbe nato sulle tariffe per l'imballatura dei foraggi, ma si spera che possa essere composto.

I giornalisti francesi in Italia.

(S) **Siena**, 11 — Iersera la popolazione rinnovò la cordiale dimostrazione di simpatia ai giornalisti francesi. Il senatore Paul Gervais parlò dal balcone dell'albergo, ringraziando la cittadinanza ed invitandola ad inneggiare all'Italia ed alla Francia.

(S) **Siena**, 11 — Stamane i giornalisti francesi hanno compiuto in vettura la visita della città e dei sobborghi e sono stati ricevuti nel palazzo della Signoria dal Sindaco cav. Bandinelli-Bianchi con molti assessori.

Erano presenti il comm. Gerbore rappresentante il Prefetto e il signor Billantinelli della Deputazione provinciale.

Hanno parlato il Sindaco Bandinelli, il comm. Cambi, Gado per l'Associazione movimento forestieri, Leonardi per la stampa.

Ha risposto il colonnello Simond.

(S) **Siena**, 11. I giornalisti francesi avrebbero dovuto assistere nella piazza del Campo alla storica corsa del Palio. Ma, a causa del tempo incerto, la corsa non ha potuto aver luogo.

I giornalisti francesi hanno così assistito soltanto alla sfilata delle Contrade.

Italia Meridionale

Bari, 11, ore 16.20 — Un violentissimo temporale si scatenò stamane sulla nostra città e sulle campagne circostanti, causando enormi danni.

Presso Ceglie un fulmine uccise due donne, tali Anna Sisto e Rosa Burdi.

I Comuni di Triggiano, Capurso e Carbonara sono allagati. Molte case sono pericolanti.

Da Bari sono stati inviati soccorsi. I servizi telefonico e telegrafico sono interrotti. La pioggia cade abbondantissima. Per la violenza del vento molti alberi furono divelti.

— Le condizioni sanitarie si mantengono ottime.

Reggio Calabria, 11. — Le indagini dell'Autorità per fare la luce sulla orribile tragedia di Pellaro continuano attivissime.

Ieri sera fu arrestato il tabaccaio Bruno Bazzano, nulla si sa circa le cause che hanno determinato l'arresto. Fu arrestata anche una donna.

Prende sempre maggior credito l'ipotesi che la strage della famiglia Rugolino sia legata al fatto, cui accennai ieri, e cioè le rivelazioni fatte dal Rugolino in America circa gli autori del furto a danno di una banca.

Taranto, 11, ore 13.10 — Un violentissimo temporale si scatenò stamane sulla città recando grandi danni ai bacini di ostricoltura e di piscicoltura.

Anche le campagne circostanti risentirono ingenti danni.

Un ragazzo dodicenne, tale Orlando, mentre stava pescando, per la violenza del vento cadde in mare ed annegò miseramente.

(S) **Barletta**, 11. A causa di violente alluvioni furono oggi allagate le campagne adiacenti alla linea ferroviaria Foggia-Bari, che rimase danneggiata per circa 300 metri in ciascuno dei tratti Barletta-Ofantino e Barletta-Trani.

A causa di altri allagamenti da stamane è stato sospeso il servizio della tramvia a vapore Barletta-Bari.

Nelle Isole

Catania, 11 — A Sant'Alfio di Giarre fu stamane arrestato un impiegato postale, tal Rossi, addetto a quell'ufficio postale. Costui, che godeva la piena fiducia del direttore, era incaricato di aprire i sacchi postali in arrivo. Di tale incarico egli approfittava per appropriarsi le lettere raccomandate dirette dagli emigrati in America ai loro parenti residenti in paese. I furti duravano da molto tempo.

Provincia Romana

Civitavecchia, 11. — Nella prossima ricorrenza del XX Settembre per iniziativa della Gioventù Monarchica « Savoia », avranno luogo nella città nostra due gare: una ciclistica ed una podistica.

I diversi sodalizi cittadini hanno offerto ricchi doni. Anche l'on. Calisse, il Sottoprefetto e il barone Marincola prendono viva parte alla festa.

— Certi Palombella Datilo, Pavani Enrico e Luzzotti Giovanni, tutti ragazzi dai 12 ai 15 anni di Civitavecchia furono tradotti dalle guardie di P. S. all'ufficio locale perchè sorpresi alla pesca con la dinamite.

L'autorità li ha trattenuti e indi procederà a carico dei rispettivi genitori.

— E' in porto la r. n. « Ercole » a disposizione dell'amm. Faravelli, comandante la piazza della Maddalena.

Anzio, 11 — Oggi si svolse qui l'annunziato convegno cattolico.

Grandissima l'animazione fin dalle prime ore del mattino.

Intervennero le rappresentanze di oltre 200 Associazioni cattoliche.

Il cardinale Agliardi arrivò iersera alle 18.30. Intervennero pure mons. Stonor ed altri eminenti prelati.

Erano a ricevere le rappresentanze alla stazione il comm. Pericoli, il comm. Folchi, il cav. Grossi Gondi ed altri.

Alle 10 le Associazioni si adunarono a Villa Sarsina. Mons. Cisterna celebrò la messa, cui assistevano il card. Agliardi e mons. Stonor.

Dopo la messa cominciarono i discorsi. Parlò primo il cardinale Agliardi, che recò la benedizione di Pio X a tutti i cattolici intervenuti.

Seguirono: il comm. Folchi, pres. della interdiocesana laziale, il quale, dopo aver letto un telegramma del Pontefice, fece un attacco a fondo contro gli anticlericali: il conte Ottorino Gentiloni, che tracciò il programma da svolgersi in Italia dal partito clericale; il comm. Pericoli, che recò il saluto della diocesi di Roma e annunziò la costituzione di una nuova Società cattolica di lavoro, che si inaugurerà alla fine del corr. mese e s'intitolerà « L'Unità cattolica del lavoro ».

Terminata la cerimonia, le Associazioni, in lungo corteo, si recarono a Nettuno per visitare il Santuario di San Rocco.

Il monumento a Michelangelo.

Caprese, 11 — Per l'inaugurazione del monumento a Michelangelo sono giunti gli on. deputati Sanarelli e Landucci, il Prefetto di Arezzo, il Prof. Bacci, il Commissario Durante, il Presidente della Deputazione Provinciale Collacchioni e il Comm. Beni per la provincia di Arezzo, il Cav. Rossi per la provincia di Firenze, il Commissario prefettizio al Comune di Firenze, il Provveditore agli studi di Arezzo per il Ministero dell'istruzione, il Cav. Prof. Guidotti per l'istituto di Belle Arti di Firenze, l'architetto Viviani, il Cav. Olidoni sindaco di San Sepolcro oltre a numerose altre notabilità e rappresentanze della stampa.

Si trovavano a riceverli alla Stazione il sindaco di Caprese, cav. Pasqui e il segretario del Comitato per il monumento, cav. Salvetti.

Hanno aderito il Sindaco di Roma, Nathan, il Direttore Generale delle Belle Arti comm. Ricci, la Magistratura e il Comando del distretto militare di Arezzo.

Dopo un rinfresco offerto dal Comune di Caprese, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale del monumento. L'autore, scultore Zocchi, presente è stato vivamente felicitato dai convenuti.

Hanno parlato prima il Prof. Orazio Bacci, vivamente applaudito. Poi l'on. Sanarelli ha pronunciato un discorso sovente interrotto e salutato alla fine con calorose acclamazioni.

Hanno parlato quindi il Prefetto di Arezzo ed il Commissario prefettizio al Comune di Firenze, Comm. Ferrara, pure applauditi.

Il discorso dell'on. Sanarelli.

(S) **Caprese**, 11. — Ecco un sunto del discorso pronunciato dall'on. Sanarelli;

« *Signori*,

« Qui nel castello di Caprese, vicino all' « aspro sasso » della Verna doveva sorgere il monumento che ricordasse ai posteri il luogo donde trasse i natali il più grande degli artisti italiani.

« E qui nessuna immagine più ardita e geniale della mirabile concezione artistica offertaci da Arnaldo Zocchi! Michelangelo in culla, bambino, che contempla una visione lontana, la visione dei suoi capolavori futuri, tutta la serie infinita di opere d'arte che il suo genio possente, con una varietà proteiforme, seppe prodigare all'età aurea della nostra Italia. Michelangelo qui nacque il 6 di marzo del 1475 da Lodovico Buonarroti e da donna Francesca di Miniato del Sera e qui, fra la Valle Tiberina e il Casentino, cominciò ad amare l'arte e ad accarezzare quel sogno di gloria che fu la realtà della sua grande e radiosa esistenza. »

Dopo ricordato quello che lo stesso Michelangelo scrive intorno alla sua nascita, alle sue prime tendenze verso il culto dell'arte, e dopo aver raccontato con smagliante e scultorea parola la storia d'arte e di gloria dell'artista magnanimo, l'on. Sanarelli prosegue:

Quando Michelangelo è un vecchio quasi nonagenario, attende alla ricostruzione di S. Pietro, modifica il progetto del Sangallo e concepisce la divina cupola del primo tempio della cristianità.

Il 18 febbraio 1564 muore nella sua onesta povertà semplice e grande. Michelangelo è stato un gigante dell'arte e del pensiero!

Scultore, pittore, architetto e poeta, visse la vita di tredici papi: da Sisto IV della Rovere a Pio IV de' Medici!

Rude, altero, insigne, egli si erge alto e solitario nel suo tempo: più grande di Leonardo, perchè la sua produzione artistica, più forte e più varia, resta ancora a cantare ai posteri le sue glorie: più grande di Raffaello perchè le sue figure di titani e di madonne appassionate, vincono la dolcezza delle visioni pure e celestiali dell'urbinate.

Michelangelo sta a Raffaello come l'Alighieri al Petrarca, come Riccardo Wagner a Vincenzo Bellini.

Egli non fu un mistico: fu l'artista della vita e della natura umana. Nella sua creazione sempre possente l'amore non è letizia ma passione, il dolore è spasimo, l'avversione è odio!

Atleta del pensiero, profuse in tutte le sue opere, in tutte le sue azioni, la esuberanza della sua prodigiosa energia.

La paurosa maestà del Mosè, la meditabonda nobiltà del Lorenzo, l'aggrovigliamento spasmodico delle figure terribili del Giudizio Universale, suscitano insieme l'estasi e lo sgomento; pare che l'umanità intera precipiti sull'anima nostra, destando i più audaci pensieri e le più folli speranze: è la musica di Wagner che echeggia sopra il nostro capo, è la visione di Dante in tutta la sua terribile e meravigliosa grandezza!

Oggi a quattro secoli dalla sua morte, con quest'opera insigne dovuta alla genialità così profondamente suggestiva di Arnaldo Zocchi, la nuova Italia tributa, qui in Caprese, onore e gloria a Colui che fu il signore supremo dell'arte e della vita, e che, nel travagliato e triste periodo dell'epoca sua, rivendicò innanzi al mondo la coscienza d'Italia (Vivissimi applausi).

***

(S) **Caprese**, 11. — Il banchetto di 90 coperti per l'inaugurazione del monumento a Michelangelo è riuscito cordialissimo. Sono stati fatti brindisi dalle autorità e dai membri del Comitato.

Vari intervenuti partono nel pomeriggio, i rimanenti si riuniranno ad un altro banchetto stasera a Pieve Santo Stefano.

Convegno delle Società di P. Assistenza

Spoleto 11. — Stamane al Teatro Nuovo si sono riunite le Società di Pubblica Assistenza della regione.

Dopo i discorsi del Presidente della Società di Spoleto, avv. Lanti, dell'avv. Paletti, presidente della Federazione Nazionale delle Società di Pubblica Assistenza, e dell'avv. Servanzi, ha preso la parola l'on. Schanzer, designato oratore della cerimonia.

Dopo i ringraziamenti di rito l'oratore entrando in materia, esaminò le origini psicologiche e sociologiche del sentimento di solidarietà sociale, che trova una delle più eloquenti espressioni nelle Società di Pubblica Assistenza.

Si domandò qual'è il posto che spetta a queste Società nella funzione sociale soccorritrice e lamentò che esse non abbiano ancora trovata alcuna disciplina nelle leggi dello Stato.

Ricordò le benemerenze di Spoleto e del Sindaco Paletti per la fondazione della Federazione nazionale.

Si trattenne quindi a determinare quale dovrebbe essere l'azione dello Stato nei riguardi dei sodalizi di Pubblica Assistenza e portò all'Assemblea il saluto augurale dell'on. Luzzatti e la promessa che la questione delle Società di Pubblica Assistenza sarà al più presto deferita allo studio del consiglio superiore di beneficenza e assistenza pubblica.

Da questa promessa del capo del Governo l'on. Schanzer trae i migliori auspici. L'azione degli istituti in questione potrà essere infinitamente più efficace e proficua a vantaggio non solo di singoli comuni, ma in caso di pubbliche calamità, a pro di intere regioni e di tutto il Paese, quando il riconoscimento da parte dello Stato avrà creato le garanzie necessarie per l'allargamento della loro funzione. Essi potranno allora costituire un grande e disciplinato esercito ausiliario della salute ed incolumità pubblica.

A questo punto del suo discorso l'oratore si rivolse ai militi della Società *Stella d'Italia* di Spoleto ed espresse loro la gratitudine della cittadinanza per la loro opera nobile e disinteressata.

Infine concluse con un saluto ai Rappresentanti della Società di Pubblica Assistenza convenuti a Spoleto, facendo voti che l'idea di solidarietà sociale che anima i loro sodalizi possa sempre meglio affermarsi, diffondersi e trionfare degli ostacoli e delle resistenze che ancora incontra nel suo cammino.

Seguì la premiazione dei militi della Pubblica Assistenza di Spoleto.

Scienze e Lettere

(S) **Parigi**, 11. E' morto il popolare romanziere *Luigi Boussenard*.

Era nato il 4 ottobre 1847 a Escrennes (Loiret) Aveva effettuato numerose esplorazioni al Marocco alla Sierra Leone, la Guiana e nelle Antille. Nei suoi numerosi romanzi aveva scelto in generale come protagonista il birichino di Parigi, ciò che spiega la sua popolarità.

I progressi dell'aviazione.

Una pubblicazione dell'Aereo Club inglese dimostra che l'aviazione sta facendo dovunque enormi e rapidissimi progressi.

Alla fine del 1907 quattro uomini soltanto potevano vantarsi di avere volato e di sapere volare: Santos Dumont, Enrico Farman ed i due fratelli Wright.

Alla fine del marzo ultimo si calcola che duecento persone possedessero areoplani e fossero capaci di volare; ora secondo le ultime informazioni pervenute all'*Aereo Club* le persone che si sono dedicate all'aviazione sono più di cinquecento: continuando in questo rapido progresso si calcola che alla fine dell'estate dell'anno prossimo avremo forse in Europa più di duemila aviatori.

Coll'aumentare del numero degli aviatori aumenta il numero dei nuovi tipi di areoplani: in Inghilterra a quest'ora ne esistono non meno di trentacinque.

Grandissimo poi è il numero delle persone che introducono negli areoplani esistenti piccole ma vantaggiose modificazioni di modo che gli apparecchi costruiti nel luglio scorso sono già infinitamente superiori per robustezza, semplicità, praticità e stabilità a quelli costruiti soltanto sei mesi addietro.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Ad Alessandria. Grano (al tenimento) da L. 26 a 27 - Meliga da 20.50 a 21 - Segala da 19 a 20 - Avena da 18 a 19 al quint.

A Pavia. Mercato fermo.

Frumento nuovo 26 a 27 - Risone giapponese 22 a 24, novarese 25 a 26 - Riso giapponese 36.50 a 37.50, novarese 42.50 a 43.50 - Segale 18 a 19 - Melica 18 a 19 - Avena 18 a 19 il quint.

Farine.

A Pavia. Farina di frumento marca 0 L. 38.75 a 39.75, n. 1 (B) 35.75 a 36.75, idem n. 2 (Macinafatto) 33.25 a 34.25 al quint.

Foraggi.

A Pavia. Fieno maggengo L. 8.50 a 9, agostano nuovo 7.50, terzuolo 5.50 a 6, paglia da lettiera 3 a 3.50.

Ad Alessandria. Fieno maggengo da L. 750 ad 8.50 - Paglia da 3.75 a 4,25 il quint.

Bestiame.

Ad Alessandria. Vitelli di 1ª qual. da L. 130 a 155 il quint., id. 2ª da 115 a 125 - Buoi e manzi 1ª qual. da 90 a 115 - Soriane 1ª qual. da 65 a 85 al quint.

Canape e Lino

Ad Arezzo. Lino in tiglio L. 70 al quintale.

Sete.

A Milano la giornata è trascorsa segnando un avvicendarsi di piccoli affari, senza varianti degne di rilievo.

A Lione il 9 corr. Domande moderate prezzi ben difesi.

Cotoni.

A Liverpool (chiusura). Vendite della giornata balle 10 mila, tendenza al ribasso.

A Bombay. Il mercato delle cotonate migliora e i grey shirting, particolarmente, sono in buona domanda, poichè gli affari furono stimolati dalle notizie favorevoli sul raccolto nuovo. I prezzi così furono più alti ed i 7 lb. si quotarono R. 3.12 ½ a. e gli 8 ¼ lb. Rupie 4.7 a.

Affari in filati fermi. La domanda pei bassi titoli d'importazione è buona.

Le notizie sul raccolto favorevoli.

Il mercato del cotone trascorse calmo con domanda limitata: fine M. G. Bengala, imbarco dicembre-gennaio, in ribasso di 6 R. quotandosi R. 256.

Materie utili all'agricoltura.

Perfosfato minerale. — Le contrattazioni procedono con discreta animazione sulla base dei prezzi ai porti variabili da ctm. 36 a 39 per unità di anidride fosforica a seconda dei porti e delle quantità.

Scorie Thomas. — Mercato invariato. Proseguono attive e regolari le consegne.

Nitrato di soda. — Mercato più fermo di quello della settimana scorsa e prezzi aumentati a frs. 24.25 vagone Genova, 24,50 Livorno, 24,75 Venezia.

Solfato ammonico. — Mercato calmo con prezzi di L. 31,50 cif. Genova e Livorno per imbarco autunnale e L. 31,75 per imbarco primaverile.

Solfato rame. — L'incertezza del mercato del rame metallo rende fermi i prezzi del solfato alle quotazioni del precedente bollettino.

Esposizioni e Congressi

IX Congresso insegnamento commerciale

(S) **Vienna**, 11. Alla presenza di numerosi delegati di quasi tutti i Paesi civili è stato oggi inaugurato dall'Arciduca Francesco Salvatore il IX Congresso dell'insegnamento commerciale.

Assistevano alla seduta inaugurale i Ministri dell'istruzione pubblica e del commercio, il Borgomastro di Vienna, Neumayer, vari membri del Corpo diplomatico e numerosi rappresentanti di Corporazioni e di scuole industriali e commerciali.

Rappresentano l'Italia i professori Castelnuovo di Venezia, Romali di Genova, Morelli di Roma e Vianello di Torino.

Congresso storico marchigiano

(S) **Ancona**, 11. Il Congresso storico dell'Associazione marchigiana per la storia del Risorgimento, solennemente inauguratosi oggi con un discorso dell'on. Pacetti, ha nominato presidente l'on. Arturo Vecchini e vice presidente l'on. Ruggero Mariotti, ed ha iniziato i suoi lavori.

TEATRI ed ARTE

Lirica — Al Kingsway Theatre di Londra si è aperta una stagione di opera italiana col *Barbiere di Siviglia*.

L'esecuzione è stata eccellente ed ha fruttato vivi applausi agli interpreti: signorina De Frate (Rosina) e signor Rebonato (Figaro), de Gregorio (Almaviva), Talamacca (Bartolo) e Lucenti (Basilio), nonchè al direttore d'orchestra maestro De Marchi che insieme al noto colonnello Mapleson ha assunto l'impresa della stagione.

Drammi di terra e di mare

Disastro ferroviario in Francia.

(S) **Bernay**, 11 — In seguito al deviamento di ieri sono morti il macchinista, il fuochista, il capo treno e tre viaggiatori.

(S) **Parigi**, 11 — Il « Figaro » ha da Bernay i seguenti dolorosi particolari:

Tutti i vagoni furono rovesciati. I viaggiatori presi da panico si precipitarono dai vagoni fuggendo in tutte le direzioni e gridando.

Il personale della stazione di Bernay accorse in fretta e i soccorsi furono organizzati sotto la direzione del Sottoprefetto Bigot.

Strazianti grida di terrore provenivano da un compartimento dove un uomo schiacciato tra due assi veniva investito da un getto di vapore della locomotiva. L'infelice fu estratto con il corpo tutto ustionato.

Trasportato all'ospedale, detto prova di un ammirabile coraggio, chiedendo di fare il suo testamento. Un notaio accorse e raccolse le sue ultime volontà: poi il ferito spirò. Sua moglie, che viaggiava con lui, è gravemente ferita: si crede che anch'essa non possa sopravvivere.

L'accidente per poco non comunicò un incendio come per la catastrofe di Villepreux. Il fuoco si manifestò infatti in due vagoni postali, ma i due impiegati della posta, sebbene feriti, riuscirono a spegnerlo.

La causa dell'incidente sembra, secondo un'inchiesta l'eccesso di velocità che pare abbia prodotto ad uno scambio il deviamento dalle rotaie.

Un viaggiatore ha dichiarato che il treno procedeva così veloce che le scosse dei vagoni impedivano persino di leggere.

Un altro viaggiatore al momento in cui il treno passava nella stazione di Bernay consigliò ai compagni di alzare le gambe per evitare che esse fossero spezzate in caso di deviamento.

Altri viaggiatori affermano di aver suonato il campanello di allarme a parecchie riprese, tanto erano spaventati per la velocità vertiginosa del treno.

(S) **Bernay**, 11. I morti nel deviamento di ieri sono finora 7 e i feriti 21, più o meno gravemente.

Presso i cadaveri pregano il cappellano dell'Ospizio e le suore di San Vincenzo di Paola. Stamane ha visitato i cadaveri anche il vescovo di Evreux, mons. Meunier, recatosi a Bernay in automobile. Sui cadaveri sono stati deposti mazzi di fiori.

Due feriti sono in gravissimo stato, gli altri migliorano.

Le salme delle vittime a cura dell'amministrazione ferroviaria saranno trasportati nei rispettivi luoghi di origine, non dovendo nessuna essere sepolta a Bernay.

Le vittime dell'aviazione

(S) **Parigi**, 11 — Il *Journal* ha da New York che, durante una gara, disputatasi al Sacramento tra un'automobile e l'aviatore Hamilton, questi fece una caduta terribile.

Si vide il biplano fermarsi e cadere come una freccia. L'aereoplano venne ridotto in pezzi.

L'aviatore rimase schiacciato sotto il motore e, quando venne soccorso gli si constatarono molteplici fratture interne. Egli si trova in stato disperato.

L'accidente è attribuito ad una falsa manovra per effettuare l'atterramento.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 12 Settembre 1910 — ss. Serafino

Leva il sole alle 5 47 m. — Tramonta alle 6.25 s.

Leva la Luna alle 2.22 s. — Tramonta alle 11.1 s.

L'Ave Maria suona alle 6 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Settembre 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	12.6	1/2 coper.	Nizza	11.4	sereno
Amourgo	11.8	nebbioso	Zurigo	8.6	3/4 coper.
Vienna	13.0	piovoso	Costantin.	—	—
Madrid	8.8	nebbioso	Malta	21.5	1/2 coper.
Parigi	12.8	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.7	coperto	leg. mosso	19.8	17.1
Torino	14.0	sereno	—	17.8	13.3
Milano	15.4	coperto	—	22.4	14.1
Venezia	16.0	coperto	leg. mosso	19.0	15.2
Bologna	14.8	piovoso	—	17.4	14.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	18.0	coperto	agitato	24.0	16.2
Firenze	17.0	coperto	—	19.2	16.3
ROMA	15.0	1/2 coperto	—	22.6	14.8
Bari	18.6	coperto	molto agit.	21.8	17.4
Napoli	17.1	3/4 coperto	leg. mosso	20.6	16.2
Caggiano	12.4	coperto	—	14.8	11.8
Tiriolo	15.8	3/4 coperto	—	19.5	8.6
Palermo	18.8	coperto	calmo	24.0	15.4
Messina	19.2	coperto	calmo	23.0	16.8
Cagliari	11.2	3/4 coperto	calmo	26.0	14.0

Probabilità: venti settentrionali forti sul Tirreno, meridionali moderati o forti sull'Jonio; cielo vario al Nord, nuvoloso o coperto altrove; pioggie e temporali specialmente al Sud, mare agitato lungo le coste meridionali.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 753.7. Termometro centigr. massima 25.0 minima 14.3

Umidità relativa 50 assoluta 10.63. Vento a mezzodì N. Stato del cielo cop. nuvolo.

Chiave diplomatica

...-q--nd- -cc-d-,

C-ng- -t- -n v-z-- -gn- v-r- s- v-d-.

Spiegazione del precedente passatempo

DANNO - DONNA

SPORTS

La traversata del mar d'Irlanda.

(S) **Londra**, 11. L'aviatore Loraine, partito in aereoplano da Holy Head, ha attraversato il mare d'Irlanda ed è disceso in Irlanda.

La traversata delle Alpi in aereoplano

(S) **Stresa**, 11. Fervono i preparativi per la traversata delle Alpi in aereoplano.

E' frequente il passaggio degli aviatori che compiono il tragitto. Stasera è passato il cav. Mercanti del Comitato di organizzazione con l'aviatore De Lesseps, il quale ha manifestato con entusiasmo il proprio desiderio di partecipare alla difficile prova.

A Stresa il prossimo avvenimento sportivo desta un interesse febbrile.

Le regate a Villa d'Este

(S) **Como**, 11 — Alla gara di eliminazione per il concorso di regate Parigi-Milano, che si disputerà oggi nello specchio d'acqua di Villa d'Este, hanno partecipato le Società *Lario*, di Como; *Milano*, di Milano e *Adda*, di Lodi.

Sono giunti: 1° la Società *Lario*, in 6',20 2/5; 2° la *Milano*, 6',31; 3° la Società *Adda*, in 6',33.

Molta folla assisteva alla gara eliminatoria ed ha applaudito vivamente i vincitori.

(S) **Como**, 11. — Alle odierne regate internazionali disputatesi nello specchio d'acqua di Villa d'Este, malgrado il tempo minaccioso, ha assistito un magnifico pubblico.

Ecco i risultati delle singole gare:

Prima gara (yole a quattro vogatori *juniores*) 1ª Società *Lario* di Como in 7' 34"; Società *Nino Bixio* di Piacenza in 7' 40"; 3° *Rowing Club castiglionnais* in 4' 54".

Seconda gara a tipo libero a otto vogatori *juniores*. 1ª Società canottieri Milano di Milano in 6' 30"; 2° *Royal Club nautique* di Gand in 6' 33". La Società *Armida* di Torino ha abbandonato la gara.

Gara di *Skiff* (*seniores*). 1ª Società *Lario* di Como in 7' 54"; 2ª Società *Arno* di Pisa in 8' 16"; 3° *See Club* di Lucerna in 8' 26".

Quarta gara (yole a quattro vogatori *juniores*) - 1ª Società Olona di Milano in 8'27"; 2ª Società canottieri *Intra* in 8'34"; 3ª Società *Lario* di Como in 8'41".

Si corse quindi il *match* Parigi-Milano che destò il massimo interesse.

Sono in gara otto rematori della Società *Lario* di Como contro otto rematori della Federazione parigina.

Vincono brillantemente i parigini.

La musica intuona la Marsigliese e il pubblico applaude.

(S) **Como**, 11. Terminate le gare di canottaggio ebbe luogo nel salone dell'Hotel Villa di Este la distribuzione delle coppe e delle medaglie.

La coppa della gara *Double Skot* fu assegnata senza prova al Rowing Club di Parigi, solo concorrente, e quella della gara veneta, pure senza prova, alla Società Ticino di Pavia, sola concorrente.

Erano presenti il senatore Greppi, l'on. Baragiola, i membri del Comitato e numerose signore.

I vincitori furono molto applauditi.

(S) **Como**, 11. La sesta gara delle regate internazionali è sospesa per mancanza di concorrenti.

Nella settima gara, *yole* a quattro rematori *seniores*, giunge prima la Società di Intra in 7'35", seconda la Società Lario di Como in 8'28", terza la Società Canottieri Olona di Milano in 8'32".

Nella gara a tipo libero a quattro vogatori *seniores* giungono: primo il Royal Club nautico di Gand in 8'10" 3/5, secondo il Royal Club Castillinais in 8'19, terzo il Cercle nautique Meau di Meau in 8'23".

Le gare sono finite alle ore 18,15 mentre pioveva dirottamente.

Le corse al galoppo a Milano.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Milano 11, ore 18 — Con un tempo coperto e numeroso pubblico si svolse oggi nell'Ippodromo di San Siro la quinta giornata delle corse al galoppo.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Dormelle — L. 3000 — M. 1200

---

loro santi sordi e muti, vanno da uno scultore per commettergli un santo vivo, che ascolti e parli, rassomiglia in qualche particolare ad un racconto che io raccolsi in Siria, divulgato da un frate burlone, sopra le bugie chiuse in sacchi che, aperti prima del tempo, evaporano. Invece delle bugie ventose, nel racconto brettone, sono topi che scivolano in un pozzo. La malizia de' due racconti è, tuttavia, molto diversa; il racconto brettone vuole mettere in evidenza la curiosità punita de' Jaghini, il racconto siro, invece, è una satira feroce contro la bugiarderia dei Siri, presso i quali si vuotarono per isbaglio, tre sacchi, ne' quali il diavolo avea chiuso le bugie.

Due de' racconti burleschi brettoni raccolti dal Sébillot si riferiscono a Gargantua, a quel famoso Gargantua che il Rabelais dovea immortalare nella letteratura. In uno di essi, il gigante Gargantua che arriva da Jersey camminando sul mare, divora tutta la pesca fatta dai Jaghini, il battello ed i pescatori, per punirli di avere augurato ch'egli crepasse.

Le donne lo pregano di render loro gli uomini ch'egli ha inghiottiti; inascoltate, lo pungono, lo mordono; egli per liberarsi da esse rivomita il battello e i pescatori; ma insieme con essi, vomita tre macigni, che diventono tre terre « l'île Agot, Nerput, et la pointe du Decollé; quindi, dopo aver vomitato, ritorna a mangiare e divora da solo 790 bovi e tranguggia altrettanti barili di vino. Dopo questo gran pasto, Gargantua sente un po' di nausea « et, en retournant à Plévenon, il vomit le Grand-Bé et le Petit-Bé, qui sont dans la rade de Saint-Malo; avant d'arriver à Plévenon, il vomit le rocher de la Latte, puis il rentra chez lui ».

Anche nella mitologia classica, alcuni fenomeni tellurici sono attribuiti alle gesta della Titanomachia.

Ma Gargantua, nella tradizione popolare, è, in fondo, un buon diavolo, ed ama il popolo, e come esso, odia i gendarmi: un altro racconto popolare della Brettagna ne fa un brettone, abitante di Plévenon; e, poichè la novelletta è brevissima, non dispiacerà forse ai lettori del *Popolo Romano* fra uno sbadiglio estivo e l'altro, sentirla tutta nella ingenuità del suo testo originale:

« Il y avait une fois un homme, qui était grand, si grand qu' il dépassait tous les arbres de son pays, et il était gros comme un fût de vingt-cinq barriques pour le moins.

Il demeurait à Plévenon, près du cap Fréhel et les Jaguens qui ne l'avaient jamais vu, souhaitaient vivement connaitre ce géant, q'on appelait Gargantua.

Lorsqu'il eut appris le desir des Jaguens comme il était bon homme et complaisant, il arriva à Saint-Jacut pour se faire voir à eux. Mais ils furent effrayés à sa vue, et ils s'écrièrent,

Par mon fa (*foi*), mon fü (fils), sauvons-nous, v'là (voilà) l'diabe! (diable) Gargantua, qui croyait que les Jaguens se moquaient de lui leva sa canne qui pesait trois mille livres, at en écrasa sept. Les gendarmes vinrent pour prendre Gargantua, mais les Jaguens s'enfuyaient en criant: Dieu me damne, mon fü, les chiens enraigés sont dans l'Isle ».

Car à Saint-Jacut, on n'aime guère les gendarmes, et quand on en voit un de loin, tout le monde crie que les chiens enragés sont dans l'Ile, Gargantua écrasa les gendarmes comme des pommes cuites; puis il partit pour s'en retourner à Plévenon ».

Le considerazioni filosofiche e sociali alle quali può prestarsi questa storiella le lascio volentieri al lettore, perchè non vorrei che alcuno mi attribuisse i sentimenti anarchici dei Jaghini e di Gargantua.

Angelo De Gubernatis.

Arrivano: 1. Misraim di Da Zara - 2. Marco Simone di Sir Rholand - 3. Dejanira di Razza di Besnate.

Seconda corsa — Premio Arosio — L. 1200 — M. 2100.

Arrivano: 1. Tokio di Varisi - 2. Madumah della Scuderia Pinciana - 3. Sansovino di Alvisi Boschi.

Terza corsa — Premio Chiaravalle — L. 3000 — M. 900.

Arrivano: 1. Quel Bel di Sir Rholand - 2. Musodoro di Sir Rholand - 3. Déjazet di Razza di Besnate.

Quarta corsa — Premio Momo — L. 2000 — M. 1600.

Arrivano: 1. Vascovie di Modigliani - 2. Panne d'Auto di Canevaro - 3. Diamant Jaune di Razza Gerbido.

Quinta corsa — Premio Grigne — L. 7000 — M. 2100.

Arrivano: 1. Sambar di Sir Rholand - 2. Golzeko Larra di Razza di Besnate - 3. Etoile de Feu di Razza di Besnate.

Sesta corsa — Premio Alagna — L. 2000 — M. 1600.

Arrivano: 1. Ksar di Razza di Besnate - 2. Le Rajah di Chantre - 3. Alecto II di Razza Gerbido.

Settima corsa — Premio Novate — L. 3000 — M. 2800.

Arrivano: 1. Manio di Caracciolo - 2. St. Or di Sir Rholand - 3. Dinghi di Mazzoni.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina il Pontefice, dopo aver celebrato la Messa nella sua Cappella privata, ha ricevuto pochi intimi.

Annunciammo già il pellegrinaggio francese, che, promosso dall'Associazione di S. M. della Salute, verrà a Roma nel prossimo ottobre e sarà presentato dal Protettore, cardinale Vincenzo Vannutelli.

Oggi aggiungiamo che detto pellegrinaggio si propone di far rendere omaggio di riconoscenza al Papa da un gruppo di bambini pel decreto recente che fissa la prima Comunione all'età di 7 anni.

Il Papa ha annoverato il R.mo Mons. Vincenzo Bugarini fra i Prelati Chierici della Reverenda Camera Apostolica.

— *Montreal*, 11 — Il prossimo Congresso eucaristico avrà luogo nel 1911 a Siviglia.

Gli altri Congressi avranno luogo nel 1912 a Vienna, nel 1913 a Lione e nel 1914 forse negli Stati Uniti.

S. P. Q. R. — Il Sindaco è partito alla volta di Perugia per partecipare ai lavori dell'annuale Congresso della « Dante Alighieri ». Data anche l'assenza dell'ass. delegato prof. Tonelli e dell'ass. anziano sen. Salvarezza, la firma sindacale sarà assunta dall'ass. più anziano comm. Caretti.

I giornalisti francesi in Italia. — La comitiva dei giornalisti francesi, che ha avuto liete accoglienze in tutte le città da essa visitate e che è composta dei direttori e redattori dei principali giornali, arriverà in Roma questa sera alle ore 11.40.

La Sezione romana della Società italiana degli albergatori ha provveduto perchè sieno ospitati nei migliori alberghi.

Martedì mattina, dopo una breve visita alla città, verrà loro offerto un vermouth d'onore dal Sindacato dei corrispondenti. Alle ore 12 sarà offerta una colazione dall'Associazione della Stampa nella propria sede in piazza Colonna.

Alle 14 saranno accompagnati dalla Presidenza del Comitato per i festeggiamenti del 1911 a visitare i lavori di Vigna Cartoni, delle Terme Diocleziane e di Castel S. Angelo.

Il Comitato del 1911 offrirà quindi alla eletta comitiva un banchetto al Grand Hotel: dopo il banchetto gli ospiti saranno condotti in piazza d'Armi a visitare i lavori dell'Esposizione etnografica.

Mercoledì mattina visiteranno il monumento a Vittorio Emanuele e quindi i Musei Capitolini, ove saranno ricevuti dalla Giunta che offrirà loro una colazione al Campidoglio.

Nel pomeriggio visita libera nella città e pranzo negli alberghi.

Giovedì, alcuni deputati e consiglieri provinciali hanno determinato di offrire alla comitiva una gita attraverso i Castelli Romani ed avrà luogo un *lunch* sul Lago di Nemi.

Alle ore 20 l'Associazione nazionale italiana pel Movimento dei forestieri offrirà alla Comitiva il banchetto di chiusura all'Hôtel Excelsior.

I giornalisti francesi partiranno quindi alla volta di Lucca per proseguire poi attraverso Pisa-Viareggio-Livorno-Genova: lascieranno l'Italia il 20 corr.

Per il mercato del pesce — Continuano le trattative per la formazione della Cooperativa che dovrebbe esercitare il mercato del pesce.

Come avevamo preveduto, molte difficoltà sorgono per l'esercizio di questo nuovo Ente.

Tra tutti i generi che si vendono a Roma, il pesce è proprio quello che nel riguardo dei consumatori costituisce il minore bagarinaggio, perchè la merce viene venduta per mezzo del cottio, ossia per pubblico incanto.

Quindi la Cooperativa, se pure si costituisse, non farebbe altro che sostituirsi all'attuale Agenzia e la cittadinanza non ne avrebbe il menomo guadagno.

Dove il bagarinaggio esiste è nell'acquisto del pesce, e in questo campo dubitiamo assai che la progettata Cooperativa possa lottare vittoriosamente.

Gli attuali esercenti del mercato del pesce sono stati previdenti e con contratti a lunga scadenza, si sono assicurata la produzione del Mediterraneo e dell'Adriatico e i fornitori diretti non potranno rompere i contratti — resi più validi da anticipi avuti — per far piacere alla Cooperativa.

Non sappiamo quello che la Giunta deciderà in proposito: ma ci pare che non potendosi ottenere dei vantaggi pel consumatore, tanto valga lasciare le cose come sono.

L'Amministrazione attuale che ha voluto fare un esperimento in proposito, sa bene che non le è tornato conto!

L'allargamento di via Flaminia. — Lo stato della via Flaminia era da tempo deplorevole e per quanti reclami si fossero avanzati nulla si era ottenuto.

Ora, però, nella imminenza del 1911, dovendo la via Flaminia servire per l'accesso alle due Esposizioni, allo Stadio e al Giardino zoologico, si è deciso di provvedere al suo allargamento e alla sua sistemazione.

La decisione è stata presa nell'ultima adunanza di Giunta e i lavori saranno iniziati tra breve e condotti con la massima sollecitudine.

La nomina del comm. Errante. — In altra parte del giornale diamo la notizia della nomina a Prefetto del comm. Errante, consigliere delegato della nostra Prefettura.

Di questa nomina, che va a premiare l'intelligente, operosa e utile opera dell'egregio funzionario, noi ci compiacciamo sinceramente, per quanto il nostro compiacimento sia amareggiato dal dispiacere di perdere un amico carissimo e un cooperatore validissimo negli affari delicati e molteplici della nostra Provincia.

Istruzione pubblica. — Il Sindaco avverte che il 15 ottobre si riaprirà la Scuola professionale femminile « Margherita di Savoia » in via Panisperna.

Per ottenere l'ammissione si richiede:

che l'alunna abbia compiuto almeno i 12 anni e non oltrepassati i 16:

che l'alunna abbia conseguito la licenza elementare:

il certificato di buona condotta dei genitori e dell'alunna se ha compiuto i 15 anni:

pagare la tassa d'iscrizione a meno che per le condizioni di famiglia comprovate da atto di notorietà, rilasciato dalla Delegazione municipale, in data non anteriore a tre mesi, non ne sia dispensata. Le domande di esenzione debbono essere presentate prima del 15 ottobre.

Gli esami di riparazione avranno luogo nei giorni 10, 11 e 12 ottobre.

Pel Palazzetto Venezia. — Abbiamo riportato l'ordine del giorno emesso dall'assemblea dei rappresentanti le Associazioni artistiche, tecniche e archeologiche, tenuta l'altra sera alla Assoc. artistica internazionale.

In attesa dunque che tutte le Associazioni artistiche si pronuncino con un voto delle assemblee generali, abbiamo potuto rilevare che molti autorevoli artisti, favorevoli al progetto Ricci, di conservare cioè l'ala del cortiletto in appendice al Palazzo Venezia, non approvano la proposta del Ricci stesso di vincere il forte dislivello del cortiletto — che si trova a m. 3,80 al disopra del piano stradale — mediante una gradinata, perchè questa dovrebbe, nel suo sviluppo, uscire necessariamente dalla linea del Palazzo di Venezia ed ingombrare di conseguenza la viabilità.

Anzi molti pensano, e giustamente, che sarebbe più opportuno superare gradatamente questo dislivello con un giardino che lo renderebbe certamente più pittoresco. E noi, senza aver l'aria di entrare prematuramente in una discussione e cercar di imporre la nostra opinione, siamo di parere che questa risoluzione sarebbe la migliore e più conveniente.

Per l'insegnamento dell'igene nelle scuole. — Il Consiglio direttivo della Federazione dei medici condotti della Provincia di Roma, nell'adunanza del 5 settembre 1910, su proposta del Dr. Ranelletti, visto che con un recente disegno di legge viene istituito l'insegnamento dell'igiene sessuale nelle scuole elementari e secondarie, considerato che non meno importante è l'insegnamento dell'igiene generale per l'educazione igienica delle popolazioni, senza la quale a nulla valgono le leggi sanitarie come ogni disposizione di difesa contro le malattie, fa voti che il governo voglia attuare integralmente l'ordine del giorno approvato nel 1906 dalla Sezione di Roma dei medici condotti, e dall'Associazione Nazionale nei Congressi di Bologna (1907) e Venezia (1908) che sia istituito cioè nelle scuole elementari superiori e in quelle secondarie un corso di nozioni di igiene generale.

Una cartolina... lumaca. — La « Pro Monte Mario » ci scrive:

« Il giorno 6 settembre era stata spedita dal Municipio di Poggio Moiano (Fara Sabina) una cartolina che giunse a Roma alla Centrale nella stessa giornata alle ore 22. La cartolina indirizzata ad un socio dell'Associazione, abitante in via Trionfale, avrebbe dovuto esser recapitata il giorno 7 dopo mezzogiorno, poichè (per chi non lo sapesse) Monte Mario distante da Roma da 2 a 4 km. ha un'unica distribuzione. Invece la cartolina è giunta nelle mani del destinatario soltanto il giorno 9 dopo pranzo ossia con più di 48 ore di ritardo ».

Siamo sicuri che la Direzione delle Poste provvederà perchè certi inconvenienti non si ripetano.

Imposte e tasse. — Il Sindaco rende noto che fino al 18 corrente nell'ufficio comunale (Tesoreria) in via del Campidoglio 7, sono depositati, per chi vi abbia interesse, il ruolo suppletivo dell'imposta su fabbricati (serie 3ª) e i ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile (serie 3ª).

L'esame di questi ruoli può farsi dalle 9 alle 16 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle 13.

Necrologio. — Ieri ebbe luogo l'accompagno funebre del cav. Alberto D'Ammessa, primo ragioniere alla Direzione gén. del Fondo Culto. Fu ottimo funzionario e ottimo padre di famiglia.

Alla madre, alla vedova, al figlio e al cognato dottor Atanasi, nostro caro amico, ed a tutti i parenti dell'estinto le nostre condoglianze.

L'agitazione dei lottisti. — Continua, anzi si sta intensificando la agitazione dei lottisti.

La Federazione nazionale che ha sede in Roma, ha mandato disposizioni in tutte le città d'Italia perchè si tengano riunioni, plenarie e si prepari un movimento unanime qualora il Governo non presenti al Parlamento un progetto di legge per il desiderato aumento d'aggio.

Gli impiegati al Ministero della guerra. — Dal 18 al 21 corr., avrà luogo in Roma un Congresso degli impiegati dipendenti dal Ministero della guerra.

L'ordine dei lavori è il seguente:

18 settembre 1910, domenica, ore 9,30 Inaugurazione del Congresso — Nomina dell'ufficio di presidenza e della Commissione di studio delle proposte estranee ai temi fissati — Verifica dei poteri.

Ore 15 — Relazione morale e finanziaria — Giornate di classe.

19 settembre, ore 9 — Cause.

Ore 15 — Cooperazione e mutuo soccorso.

20 settembre, ore 9 — Azione di classe — Azione futura.

21 settembre, ore 9 — Modificazioni allo statuto federale.

Ore 15 — Esame e discussione proposte estranee ai temi — Elezione delle cariche ai temi — Elezione delle cariche sociali e sede della Federazione.

Ambulatorio S. Gregorio. — Durante tutto il mese di settembre sono aperte le iscrizioni per otto posti di alliere interne.

E' anche aperto fino al 30 settembre un concorso speciale per quattro posti intieramente gratuiti.

Informazione e programmi come le domande ed i documenti presso le Suore della Piccola Compagnia di Maria, via San Stefano Rotondo 6, telefono 399.

Società degli Agricoltori italiani. — La Società degli Agricoltori italiani ha organizzato fra i propri soci una gita a Bruxelles. Domani i gitanti, in numero di circa 50, partiranno da Milano diretti prima a Lucerna e Strasburgo.

Dopo una sosta di alcuni giorni a Bruxelles si recheranno ad Anversa e Rotterdam e quindi dopo 5 giorni di soggiorno a Parigi saranno di ritorno a Torino il giorno 27.

Oggetti rinvenuti e depositati dal 3 al 10 al Monte di Pietà:

Anello - cinque chiavi - mazzo di chiavi - pacco - orologio e catena - borsetta - moneta - borsetta - portamonete - due chiavi - chiave inglese - ventaglio - polizza pegno - scattola con giuocattoli - due chiavi - occhiali da sole - due ventagli, un libro e memoriale - tre ventagli - occhialino con moschettone - mazzo di chiavi - anello - bracciale - calendari - scattola medicinali - Guida di Roma - Due libri - Libri del Codice Civile - lettera - un pezzo nastro - camicetta da signora - tre fazzoletti da naso - Involto guarnizioni - involto con 2 magliette - fazzoletto contenente biancheria - fasciatore bianco - involto con oggetti di biancheria - involto con biancheria - borsa fazzoletto - 4 borsette - Borsa e fazzoletto - cinque portamonete - portamonete e chiave - portamonete e fazzoletto - sei bastoni - 37 ombrelli - cambiale - borsa - orologio e catena.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Il mistero di una vecchia rapina rivelato — La mattina del 16 giugno 1908 l'usciere degli Ospedali Riuniti di Roma, Cesare Dazzini di anni 75, per incarico del cassiere di quella Esattoria, cav. Leopoldo De Rosa, si recò al Monte di Pietà a riscuotere uno « chèque » di 50 mila lire. Avuto il denaro in biglietti di banca, lo avvolse in un giornale e se ne andò, tenendo il prezioso pacchetto nelle mani.

Improvvisamente, all'angolo di piazza dell'Orologio e v. Banchi Vecchi, un individuo, camminando carponi, si accostò al Dazzini e gli strappò di mano il pacchetto del denaro. Quindi, drizzandosi in piedi, si avvicinò prestamente ad un giovane che si trovava a pochi passi con una bicicletta e gli consegnò l'involto.

Il ciclista si dileguò immediatamente pel corso V. E., mentre l'altro mariuolo si dava anche lui a precipitosa fuga per v. del Pellegrino.

Tutto ciò accadde in men che non si dica.

Il Dazzini rimase qualche minuto come inebetito, quindi, riavutosi, si diede a gridare, ma i ladri erano già molto lontani.

Non gli rimase altro che denunziare l'accaduto al Commissariato di Ponte.

L'autorità di P. S. iniziò subito attivissime indagini per scoprire gli autori della audace rapina. Furono eseguiti quasi cento arresti di persone sospette, ma alla fine non si venne a capo di nulla.

E così il crimine sembrava dovesse rimanere sempre avvolto nel mistero.

In seguito però alla famosa rapina di piazza Bocca della Verità, tenuto conto della quasi identità della situazione e dei mezzi usati dai malandrini, il cav. Monaco, capo della squadra investigatrice, riesaminò gli atti riguardanti l'aggressione del Dazzini, e ricominciò, con la sua consueta solerzia, il lavoro di investigazione.

Le indagini durarono a lungo e furono praticate con la massima oculatezza e alla fine l'egregio funzionario potè afferrare il bandolo dell'imbrogliata matassa.

Egli infatti riuscì a raccogliere sufficienti elementi a carico del genero del Dazzini, certo Umberto Zanchini e di un amico di costui a nome Luigi Sparapani.

E' da notare anche che quest'ultimo esercitava il mestiere di guardiano nel negozio di carbone della Ditta Belletti, sito in piazza della stazione di Trastevere, ove cioè prestava servizio quel tal Salvatori che fu arrestato giorni or sono perchè ritenuto come uno dei principali autori della rapina di piazza Bocca della Verità.

Tanto lo Zanchini, quanto lo Sparapani furono tratti in arresto l'altra mattina dalla squadra mobile nelle loro rispettive abitazioni, al vic. Cellini 11 e in via S. Giovanni Decollato 11.

Interrogati varie volte e lungamente essi si dichiararono innocenti.

Il cav. Monaco però ha sufficienti motivi per non dubitare menomamente della loro colpabilità.

Anzi sembra che costoro facciano parte di una vera e propria associazione a delinquere, composta fra gli altri, anche dai rapinatori di piazza Bocca della Verità.

Il cav. Monaco frattanto continua nelle indagini con la sua consueta solerzia, cosa che fa sperare che egli in breve tempo, riescirà ad assicurare alla giustizia tutti i componenti di questo pericolosa organizzazione di malviventi.

Teppisti rivoltosi — La scorsa notte, presso il caffè Maciucci, in via Marcantonio Colonna, gli agenti di P. S. Gibellini e Pizza richiamarono all'ordine alcuni giovinastri che, cantando a squarciagola, disturbavano la pubblica quiete. Avendo però uno di essi, certo Umberto Appioli di anni 22, fabbro ferraio, rivolto parole oltraggiose al loro indirizzo, fu dichiarato in arresto. Allora gli altri teppisti, tentando la liberazione dell'Appioli, si diedero a lanciare sassi e bottiglie vuote contro gli agenti che usarono verso gli aggressori la massima prudenza.

Alla fine, richiamati dal clamore della ribellione, accorsero il brigadiere Fiorentino con altre guardie, riuscendo così a trarre in arresto i più facinorosi.

Condotti al Commissariato di Prati, essi furono identificati per Tancredi D'Angela, Giovanni Paoletti e Amleto Settel.

L'agente Pizzo fu ferito da una bottiglia alla spalla sinistra. A S. Giacomo lo giudicarono guaribile in 5 giorni.

Violenta ribellione in via Panico. — La scorsa notte, verso le 2, al Lungo Tevere Tordinona si accese un violentissimo litigio tra i pregiudicati Natale De Carolis e Riccardo Felici.

A un tratto il De Carolis, avventatosi contro l'avversario, stava per colpirlo con un lungo ed acuminato coltello, quando sopraggiunte le guardie Francesco Lazzarini, Gaspare Cosentino e Antonio Vasilo si scagliarono sul forsennato, riuscendo a disarmarlo.

Dichiarato in arresto egli oppose un'accanita resistenza, tantochè si dovette trascinarlo a viva forza verso la caserma. Giunti, però, all'inizio di via Panico, gli agenti furono improvvisamente circondati da altri numerosi teppisti, sbucati da quel dedalo di luride viuzze, i quali con minaccie dapprima e usando poi violenze d'ogni genere, riuscirono a liberare l'arrestato.

Le guardie allora, slanciatesi contro i ribelli, poterono arrestarne due, dei più facinorosi, ma ciò non valse che ad esasperare maggiormente l'animo dei malviventi che ritornarono all'assalto con estremo accanimento.

Si svolse allora una lotta addirittura selvaggia tra gli agenti ed i teppisti, fino a che il Lazzarini vedendo sè stesso e i suoi compagni, quasi sopraffatti, esplose un colpo di rivoltella in aria.

Alla detonazione accorse subito un pattuglione diretto dal delegato Solaini che, trovati gli agenti in colluttazione tentò circondare il gruppo dei malviventi. Molti di questi però riuscirono a darsi alla fuga e ne furono quindi arrestati soltanto cinque.

Costoro, durante il tragitto verso il Commissariato di Ponte, continuarono ad assestare pugni e calci a destra e a sinistra; tradotti alla fine in camera di sicurezza furono ridotti all'impotenza.

Gli arrestati furono identificati per i notissimi pregiudicati Orazio Scalone, Ricciotti Di Giacinto, Silvio Nardinocchi e Riccardo Felici. Il quinto non volle in nessun modo declinare le proprie generalità.

Il delegato Solaini e vari agenti riportarono nel trambusto lievi contusioni, che si recarono a far medicare all'ospedale di S. Spirito.

Imprudenza fatale — Ieri mattina il ragazzo Angelo Salvadori di anni 6, scavalcata per giuoco la ringhiera delle scale di casa sua, in via Agostino Bertani 4, precipitò nel cortiletto sottostante da un'altezza di circa 8 metri, riportando contusioni multiple, per le quali alla Consolazione fu giudicato con riserva.

Morsa da un cane — Ieri, presso il portone di casa sua, in via Tacito 72, la ventinovenne Maddalena De Carolis fu morsa al braccio destro da un cane di proprietà di Luigi Matteotti.

A S. Giacomo 7 giorni.

Accecato da una sassata — Ieri fu accompagnato dal padre a S. Antonio il ragazzo Giulio Perfetti, di anni 5, al quale i sanitari riscontrarono ferita all'orbita sinistra guaribile in 20 giorni con pericolo della perdita dell'occhio.

Il Perfetti dichiarò che due giorni prima a Tolfa - suo paese - ricevette una sassata da tale Ugo Fimi.

Tentato suicidio — Dopo una lite con il fidanzato, l'orlatrice Stefania Stefanini, di anni 18, nella sua abitazione in via Cavour 183, tentò suicidarsi ingoiando una miscela di fosforo.

Trasportata a S. Antonio vi fu trattenuta in osservazione.

Attenti alle armi — Ieri nel suo domicilio in via Portuense 174, il venticinquenne Pietro Corradi esaminava una rivoltella. A un tratto avendo fatto scattare sbadatamente il grilletto, un colpo esplose e ferì leggermente alla testa sua cognata Annita Rossi di anni 17.

Un annegato — Ieri, presso ponte Garibaldi due barcaiuoli trassero dal Tevere un cadavere trasportandolo alla *Morgue* di S. Bartolomeo all'Isola.

L'annegato dell'apparente età di 35 anni, ha capelli e baffi castani ed è vestito completamente di nero. Al polso destro ha un braccialetto di metallo bianco.

Nelle tasche nulla fu rinvenuto che valesse a identificarlo.

Il cadavere perciò da oggi rimarrà esposto al pubblico per il riconoscimento.

Taccuino nero — Il falegname Augusto Ciccolengo, in via Tiburtina, questionò col cognato Alfredo Gasparelli, il quale gli lanciò un bicchiere sul viso.

A S. Antonio 15 giorni.

— Verso le 22, Giuseppe Tacchini di anni 16 e Cesare Gerini di anni 20, si recarono all'osteria Proietti in via Porta S. Lorenzo, mangiarono e bevvero e poi tentarono di darsi alla fuga. Ma furono subito arrestati da alcune guardie che si trovavano a passare.

Disgrazie del giorno — Il dodicenne Enrico De Tondo, mentre eseguiva alcuni esercisi al Ricreatorio Goffredo Mameli, cadde fratturandosi il piede sinistro.

Al Policlinico 30 giorni.

MONTE DI PIETA'

Martedì 13 7mbre 1910 - La 2ª *Custodia* vende: Gli oggetti d'oro impegnati il 18 ottobre 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il giorno 18 novembre 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 Olo

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Un teatro splendido nella diurna con *La vedova allegra* e una folla elegante nello spettacolo serale con *Amor di principi*. Gea della Garisenda è stata continuamente applaudita ed ha dovuto concedere diversi *bis*.

Stasera prima del *Sogno di valtzer*. La parte di *Franzi* sarà sostenuta da Norma Sella, un'artista che giunge fra noi preceduta da ottima fama. Questa fortunata operetta ci offrirà anche l'occasione di rivedere il simpatico cav. Cesari, una cara conoscenza del pubblico.

Quirino. — Nella rappresentazione diurna di ieri ebbe il consueto successo di applausi la rivista satirica *Grand Prix di Montecitorio*; nella serale fu applauditissima la popolare operetta *Sogno di un valtzer*.

Stasera spettacolo in onore del valente tenore Fiori, che tante simpatie ha saputo accaparrarsi. Si rappresenterà *Grand Prix di Montecitorio*. Precederanno il 1° e il 3° atto della *Vedova allegra*.

Adriano. — *La dame de chez Maxim* ebbe nelle due rappresentazioni di ieri un'interpretazione lodevolissima. Gl'interpreti furono calorosamente applauditi.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale — Sogno di un valtzer, ore 21.
Quirino — Grand prix di Montecitorio, ore 21.
Metastasio — Lui, lei, lui, ore 19 - L'annegato, ore 20 Il bacio, ore 21 - Casa d'oro, ore 22 - La buona intenzione, ore 23.
Salone Margherita. Spettacolo di varietà ore 21.
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà per famiglie, dalle ore 17 alle 23.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Tre partite, ore 16 giorni feriali - 16,30 festivi.

Ultime Notizie

Al Castello di Racconigi.

(S) **Torino**, 11. Il Sottosegretario di Stato, on. Calissano, giunto stamane a Torino, proseguì subito per Racconigi. Scopo della visita fu di ringraziare S. M. il Re per le parole di lode rivoltegli al suo ritorno dalle Puglie e comunicate a S. E. il Presidente del Consiglio, nella visita fatta a S. M. il Re a Venezia, e d'informare S. M. il Re minutamente di tutto quanto, in relazione alle necessità di quelle Provincie, già si è fatto e si va facendo dal Governo, segnatamente coi provvedimenti dei Ministri dell'Interno, dei Lavori Pubblici e del Tesoro.

S. M. il Re trattenne a colazione l'on. Calissano col quale ebbe nel pomeriggio un lungo colloquio.

L'on. Calissano ritornò a Torino, alle 17, proseguendo per Grescavallo.

Consiglio di Ministri.

Anche ieri, alle 17, si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri e l'adunanza è durata sino alle ore 19.

Erano assenti i Ministri Spingardi, Credaro, Di San Giuliano e Facta.

Il Consiglio, su proposta del Ministro dei LL. PP., on. Sacchi, ha preso in esame la proposta di concessione della ferrovia Lucca-Bagni di Lucca allo stesso concessionario che ora esercita i tronchi Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana e Aula-Monzone.

Il Consiglio poi, a proposta dello stesso on. Sacchi, si è occupato della navigazione interna specialmente in relazione alla domanda di Pavia e a quella concernente la navigazione del Tevere.

Si è deliberato infine che il Governo sia rappresentato alle feste patriottiche, per le quali ha ricevuto inviti da molte parti d'Italia.

Il prossimo movimento dei Prefetti.

Sono stati spediti alla firma di S. M. il Re i decreti di collocamento a riposo di alcuni Prefetti del Regno, decreti, che traggono naturalmente con sè la nomina a Prefetto di altrettanti funzionari dell'Amministrazione dello interno.

I Prefetti collocati a riposo sono sei, cioè i com. Bedendo a disposizione. Venturi Prefetto di Sondrio, Doneddu a Livorno, Prandi, Anceschi e Nievo a disposizione.

Dei nuovi Prefetti due appartengono all'Amministrazione centrale e quattro sono scelti nell'Amministrazione provinciale.

Sono compresi nel numero i comm. Galleaga ed Errante, consiglieri delegati rispettivamente a Cuneo e Roma, destinati quegli a Girgenti in sostituzione del comm. Rebucci, trasferito alla Prefettura di Aquila, e questi a Mantova.

Ci consta che quattro Prefetti in attività di servizio passano a disposizione e conseguenza necessaria di questi provvedimenti sono alcuni trasferimenti.

Il comm. Frola, per esempio, da Modena passa a Lecce ed il comm. Poggi da Belluno a Modena.

A questo primo movimento, che darà luogo a parecchie promozioni nel personale dell'Amministrazione, si assicura che altro ne seguirà a non lontana scadenza.

Riassumendo il presente movimento, a parte i trasferimenti che ne dipendono o che sono motivati da ragioni di servizio, comprende il collocamento a riposo di sei Prefetti; ed a disposizione di altri quattro; la nomina di sei nuovi Prefetti ed il richiamo in attività di servizio di alcuni Prefetti oggi a disposizione, ovvero in aspettativa.

Nessuna preoccupazione di ordine politico ha mosso l'on. Presidente del Consiglio nello studiare e proporre alla sanzione sovrana questi provvedimenti, ispirati unicamente ad impellenti necessità di servizio, ed anche al legittimo desiderio di aprire la strada ai migliori.

Il colèra nelle Puglie.

Bollettino dalla mezzanotte del 9 alla mezzanotte del 10.

Provincia di Bari:

A Barletta un solo caso nuovo e due decessi tra i colpiti dei giorni precedenti.

Nessun caso e nessun decesso negli altri comuni della Provincia.

Provincia di Foggia.

A Trinitapoli due casi nuovi e due decessi, di cui uno dei colpiti nei giorni precedenti.

A San Ferdinando un caso nuovo e un decesso tra i colpiti dei giorni precedenti.

Nessun caso e nessun decesso negli altri comuni della provincia.

* * *

Barletta 11 — Tutto procede nella massima tranquillità.

Il Sindaco, di sua iniziativa, ha cominciato a fare atterrare alberi in un suo fondo che deve essere attraversato dal braccio di ferrovia pel porto di cui i lavori comincieranno regolarmente lunedì dando modo di guadagnare a parecchie centinaia di operai.

Oggi nessun caso nuovo di colera; l'epidemia può ormai considerarsi vinta.

Provvedimenti per le Puglie.

(S) **Trani**, 11. — Il Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, e il Ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi, hanno disposto un notevole sussidio per la condotta dell'acqua dell'Ofantino in questa città, in modo da assicurare l'acqua a Trani, in attesa del compimento dei lavori dell'Acquedotto pugliese.

Il provvedimento ha prodotto nella città di Trani la più favorevole impressione.

Ministero Interno.

Il Sottosegretario di Stato, on. Calissano, si è recato in Piemonte per una quindicina di giorni.

Il capo del suo gabinetto comm. Forginole ha preso un breve congedo di dieci giorni.

I servizi speciali del Sottosegretariato di Stato saranno in questo periodo disimpegnati dal gabinetto della Presidenza del Consiglio.

×

Torino, 11, ore 16. — La *Stampa* ha da Alba che del prossimo banchetto di onore all'on. Calissano la iniziativa fu presa dai presidenti di quelle Società operaie e che il banchetto, spiccatamente popolare, non avrà carattere politico.

Ministero Marina.

(S) **Taranto** 11 — Sono giunti la R. nave « San Giorgio » con a bordo l'on. ammiraglio Bettòlo e il cacciatorpediniere « Fulmine » e si sono ancorati nel Mar Piccolo.

Movimento delle navi da guerra.

Calabria partita da Tsingtao per Shanghai il 10.
Garigliano giunta a Spezia il 10 — *Verbano* giunta a Castellammare, e partita, giunta a Napoli il 10.
Ercole partita da Civitavecchia il 10 — *Crati* e *Verde* giunte a Molfetta, e partite, giunte a Bari il 10.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione del prestito turco.

(S) **Costantinopoli**, 11. — La stampa ottomana continua ad occuparsi della questione del prestito turco.

La « Yeni Gazzetta » dice che la questione del prestito turco è divenuta una questione d'onore nazionale. La Turchia non accetterà alcuna condizione e sopratutto quella di commettere ordinazioni all'industria francese.

FRANCIA

Parigi, 11. — I giornali segnalano che quattro soldati dell'artiglieria coloniale sono stati arrestati a Montpellier. Essi sono accusati di avere tentato di consegnare ad agenti tedeschi otturatori da cannoni.

I quattro prigionieri sono stati inviati a Marsiglia. Si attende il loro invio davanti al Consiglio di guerra del XV Corpo d'armata.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia. — L'« Ancona » proveniente da Genova, ha proseguito giovedì da Napoli per New-York e Filadelfia.

— Il « Verona » proveniente da Filadelfia, ha proseguito lo stesso giorno da New York direttamente per Napoli e Genova.

Lloyd italiano. — Il « Principessa Mafalda » proveniente da Genova, è giunto venerdì mattina a Barcellona ed ha proseguito per Las Palmas e Buenos Aires.

Lloyd sabaudo. — Il « Regina d'Italia » è giunto venerdì a Genova, proveniente da New-York e Napoli.

— Il *Principe di Piemonte*, è partito venerdì da New York per Boston, Punta Delgada, Napoli e Genova.

Italia — Il « Siena » proveniente da Genova e Gibilterra, è giunto sabato a Santos diretto a Buenos Aires.

MERCATO DI ROMA

Vedi quarta pagina.

LUIGI PIATTI gerente responsabile.

Le Vipere

DI

CAMILLO DÈBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PROLOGO

III

Fatta divinamente, ora dotata dalla natura di quanto può desiderare una donna che voglia far dannare il genere umano, Bierry se ne innamorò pazzamente. Se le avesse proposto di rapirla e condurla in Isvizzera e in Italia ella avrebbe accettato. Ma quel milionario era un onest'uomo incapace di stornare una ragazza. Senza por tempo in mezzo andò a trovare il padre di Genovieffa, gli raccontò ciò che era successo, si mostrò felice di averle reso qualche favore e alla fine domandò la mano della figlia.

— Ma noi siamo poveri! nostra figlia non ha dote!

— Che cosa importa! E' lei che voglio purchè non le ispiri grande ripugnanza.

Un mese dopo il signor Bierry sposava la più abbominevole briccona di questa terra. Sarebbe stato meglio per lui se avesse incontrato una vipera intorpidita dal gelo, e se la fosse messa in seno. Forse la velenosa bestia, beata del calore, non avrebbe pensato a mordere il suo benefattore.

Genovieffa non poteva proibirsi di tradire colui a cui doveva tutto. Nullameno seppe contenersi, e da abile commediante riuscì ad ispirare nel marito la più stupida fiducia di cui un uomo possa essere capace.

E a tal punto d'acciecamento lo aveva portato, che, se l'avesse sorpresa in pieno tradimento, gli avrebbe dimostrato che aveva le traveggole. Quell'uomo amava tanto ciecamente e con tale abbandono, che sarebbe stato un vero delitto il disilluderlo.

Del resto, ella si regolava in modo da non farsi scorgere dagli amici del marito ingannato. Sérillan ora non dubitava. Ella lo aveva ingannato con Navarreins, e lo tradiva con Marsillan. Ma perchè fuggiva? Perchè, libera di andare e venire, commetteva il fallo di farsi rapire?

Per quelle nature perverse accade sempre che un giorno, il male che le domina sia il più forte. La mala vita le attira, e quando vedono che la famiglia, la ricchezza l'onestà non soddisfano la loro sete d'ignoto si gettano a corpo perso nel vizio. Così è che Bierry, trovando sciocco e privo d'incidenti il legame con Navarreins, si era quasi imposta a Marsillan, personaggio marchiato che ella spingeva a rapirla. Questi esitando le aveva fatto capire che le sue risorse non gli permettevano tali scappate. A nulla era valso.

Di facile temperamento, in fondo non cattivo, ma molto debole Marsillan doveva finire per farsi convincere, e stava per partire con la Bierry, quando Navarreins s'era gettato a traverso in modo tanto violento quanto ridicolo.

Non bisognerebbe credere che il solo caso avesse condotto Genovieffa presso Sérillan. No. Questi, che s'era battuto spesso in duello, passava per aver la mano infelice e la Bierry sperava che nascesse una disputa fra Navarreins e lui, nella quale il primo avesse la peggio.

Di qui la sua apparizione presso Sérillan, che non credeva Genovieffa neppure capace d'ingannare suo marito. Con più forte ragione la lasciò sola con quella fortuna, senza che un sospetto sorgesse in lui. E non era forse milionario il signor Bierry!

Ciò nonostante quando quella donna si trovò nel salotto e vide quei pacchetti allineati in ordine, quando scorse i rotoli d'oro, le salì al cervello come un fiotto di sangue. Tanto danaro a portata! Prima di lasciare il domicilio coniugale aveva tentato di rubare una grossa somma a suo marito ma quel marito era uomo ordinato, e non lasciava in cassa che la rendita di un trimestre. E d'altra parte, pur non rifiutando nulla a sua moglie, egli non lasciava mai le chiavi della cassa forte. Genovieffa quindi non aveva potuto portar via che un peculio ristretto, senza contare le sue gioie.

La somma che le offuscò la vista, le parve meno considerevole di quanto fosse in realtà. In ogni modo bastava ad eccitare la sua cupidigia.

Si alzò, si avvicinò alla tavola e si curvò per accertarsi che si trattasse di biglietti di Banca. Un sorriso le illuminò la faccia. Il sangue le affluì alle tempie. Un calore le stringeva la fronte. Le passarono innanzi, tutti i piaceri, tutte le pazzie, tutte le ebbrezze, che quella somma rappresentava. A quanto ammonta? E ciò dicendo contò il primo pacchetto. Con un occhiata ne fece l'addizione.

— Non si sarebbe mai creduto che fossero tanti, pensò. Con passo nervoso, quasichè non avesse la forza di resistere alla più abbominevole tentazione, si allontanò dalla tavola e andò verso la finestra che aprì. Navarreins e Sérillan erano sul marciapiedi.

— Oh! ma, disse scattando, non si espongono le persone a concepire pazzi desideri, come quello che ho in questo momento.

E chiudendo la finestra ritornò correndo verso la tavola, prese i rotoli e li mise in una borsa che aveva.

— No, no! disse, è una sciocchezza la mia! Se Sérillan entrasse! Oh! dopo tutto bisogna essere stupidi per lasciar trascinare tanto danaro su queste tavole. Era ladra di nascita, come era adultera, ipocrita. Non potè più stare. Con abilità spaventosa riunì le quattrocento sessantacinque mila lire le avvolse in un fazzoletto di seta che aveva intorno al collo, nascose il tutto sotto il vestito, e se ne andò.

IV

Sérillan sospettò ciò che era successo. Quando si vide spogliato, rovinato, disonorato cuore e cervello furono scossi da crudele tempesta. Per pochi minuti si abbandonò ad una collera terribile.

— E dire che ho facilitato a quella birbona, l'uscita da casa mia. Io tenevo a bada quell'arrabbiato di Navarreins, mentre ella portava via il mio danaro. L'ho aiutata a svaligiarmi. Sono la sua vittima e il suo complice. Si deve pur divertire!

A queste parole Serillan scoppiò in un riso nervoso, e picchiò con violenza sulla tavola, dicendo:

— Ma non vi sono soltanto io, vi sono mia moglie, mio figlio che porteranno la pena di questa infamia. Mia moglie, il piccolo Giacomo. Ah! no, no, ritroverò questa donna, a costo di ricondurla pei capelli da suo marito, lo farò, parola d'onore. Così parlando Sérillan, frugava nel salotto, cercando sempre, quasi chè non avesse potuto rassegnarsi alla catastrofe che lo colpiva. Ad un tratto udì camminare nell'appartamento. Fu colto da pazza speranza e si slanciò.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 4 al dì 10 settembre 1910

Articoli	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	195 —	207 50
Bovi e vacche da campagna	»	165 —	175 —
Bovi e vacche di Sardegna	»	155 —	182 50
Vitelli da latte	»	191 65	270 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	— —	— —
Capretti		— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 —	5 25
Pollanche	»	6 —	8 25
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	7 —	7 50
Pollastri e pollanche scelti	»	7 25	7 20
Pollastri delle Marche	»	5 —	5 50
Pollanche delle Marche	»	5 50	6 —
Galline delle Marche	»	6 50	7 —
Pollastri di Perugia	»	4 —	4 80
Galline id.	»	6 50	7 —
Pollanche id.	»	6 —	6 —
Piccioni	»	2 40	2 60
Galline Faraone	»	8 —	9 —
Anitre	»	7 —	8 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 50	2 60
Gallinaccetta viva	»	3 25	3 50
Gallinaccio macellato	»	3 —	3 —
Gallinaccetta macellata	»	3 30	3 30
Capponi	»	4 —	4 25
Prosciutti romani entro dazio	Quint.	265 —	270 —
Guanciali	»	185 —	195 —
Mortadelle di Modena	»	210 —	220 —
Zamponi di Cremona	»	224 —	225 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	210 —	210 —
Prosciutti di montagna entro dazio	»	230 —	240 —
Mortadelle romane crude entro dazio	»	370 —	390 —
Salami romani crudi entro dazio	»	— —	— —
Ventresche	»	185 —	195 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	185 —	195
Cotechini di Cremona vasc. e dritti	»	— —	— —
Mortadelle di Brianza	»	— —	— —
Zamponi di Brianza	»	200 —	210 —
Zamponi di Modena	»	— —	— —
Prosciutti di Modena (vecchi)	»	290 —	295 —
Prosciutti di Modena (nuovi)	»	270 —	275 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	— —	— —
Lardi di Bologna	»	210 —	215 —
Ventresche di Bologna	»	210 —	215 —
Mortadelle di Bologna	»	— —	— —
Salami di Milano Crespone	»	295 —	310 —
Cotechini e zamponi di Modena	»	— —	— —
Cotechini e zamponi di Bologna	»	— —	— —
Strutto Romano (entro dazio)	»	181 —	185 —
Strutto d'America	»	180 —	185 —
Lardo d'America	»	185 —	195 —
Grano tenero P.a Romana	»	29 —	29 50
Grano tenero staz. diverse	»	28 50	29 —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 —	18 50
Avena stazione Roma 1.	»	20 —	20 50
Avena stazioni diverse	»	19 25	19 50
Orzo da birra	»	— —	— —
Patate di Viterbo	»	7 50	8 50
Patate di diverse provenienze	»	— —	— —
Cruschello	»	— —	— —
Fagiolina nuova	»	15 —	16 —
Favine nostrali nuove stazione R.	»	25 —	26 —
Favine » » stazioni diverse	»	20 50	22 —
Semi di lino (stazioni)	»	30 —	30 50
Riso Cimone La qu.	»	— —	— —
Riso Cima 2a qu.	»	58 —	59 —
Riso Puglione gigante La qu.	»	51 —	52 —
Riso Giapponese brillato	»	47 50	48 50
Riso camolino	»	42 50	43 50
Fieno nuovo pressato a fuoco	»	40 50	41 50
Paglia di grano (fuori porta	»	6 50	7 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	»	2 40	3 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	315 —	320 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	300 —	305 —
Caffè Moka	»	355 —	365 —
Caffè Chapada	»	335 —	370 —
Caffè Bahia	»	345 —	350 —
Caffè Santos 1. q.	»	245 —	255
Caffè Santos 2. q.	»	265 —	275 —
Pepe Giava	»	250 —	260 —
Pepe Singapore bianco	»	215 —	219 —
Zucchero in pani sani piccoli	»	220 —	225 —
Zucchero extra fino	»	147 50	148 50
Zucchero extra	»	138 50	139 50
Zucchero centrifugo	»	136 50	137 50
Zucchero semolato prima qualità	»	137 50	138 50
Burro dell'Agro Romano puro	»	140 50	141 —
Burro di Milano prima qualità	»	295 —	300 —
Burro di Milano seconda qualità	»	295 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	280 —	285 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	235 —	240 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	195 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	175 —	180 —
	»	100 —	105 —
Olii d'oliva crudi, raffinati	Quint.	180 —	190 —
id. fini	»	165 —	175 —
id. da ardere	»	120 —	130 —
id. mercantili	»	140 —	150 —
id. Puglie fino	»	155 —	160 —
id. Sabina fino	»	165 —	170 —
Vino romano sul posto	Ettolit.	25 —	30 —
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	35 —	40 —
Vino Monte Porzio Catone	»	27 50	35 —

Il Presidente della Sezione Sindacato Mediatori delle merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14.10**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **6.30** e a Venezia alle **12.40** — *b)* partenza da Parigi alle **22.10** arrivo a Milano l'indomani alle **15** e a Venezia alle **23.55**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **8**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22.25** — *b)* partenza da Milano alle **23.25**, arrivo l'indomani alle **14.25**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1a e 2a classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 Giugno parte da Parigi alle **20.5** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12.30** a Milano e alle **16.50** a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e restaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle **16.25** e giunge a Parigi alle **7.14** l'indomani mattina.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).

Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: *Borgiano e Propaganda Fide*, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda).

Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.

Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).

Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).

Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Musei di sculture antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.

Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.

Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.

Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina via della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

Gallerie: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.

Catacombe: *di San Callisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 am

Ingresso Cent. 50

Colosseo, *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano - dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.55	6.—	7.40	8.10	10.45	13.30	14.— 22.40
Pisa-Torino	6.—	8.55	12.30	15.30	20.40	23.55	
Pisa-Milano	6.—	8.55	12.30	15.30	20.40	23.55	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55	16.10	18.30	22.20	
Firenze-Milano	6.—	10.25	14.25	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.36	13.—	16.35	20.—			
Tivoli	17.—						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.45	8.45	12.10	15.15	17.10	18.50	20.25
Velletri-Terracina	6.35	12.40	17.30				
Velletri	7.55†			20.35			
Fiumicino	5.30*	9.35	9.20*	17.50	18.2*		
Mandela-Subiaco	7.35	15.35					
Ladispoli	6.50	7.14	8.15	9.35	12.30	14.15	14.50 17.50

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale
* da Trastevere
Per Ladispoli i treni delle 7.14 e 14.50 partono da Trastevere e quelli delle 9.35, 14.15 e 14.50 sono festivi.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.20	11.—	13.35	14.10 20.15	17.30 21.55	18.— 23.25
Torino-Pisa		7.—	8.55	9.35	16.25	19.20	22.12 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.55	9.55	16.25	19.30	22.12 23.55
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.25	13.10	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	17.40	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.3	6.55	9.50	15.15	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	18.55				
Frascati	7.15	8.30	10.15	16.5	18.55	19.30	20.35 22.25
Terracina-Velletri		9.45		15.15		20.55	
Velletri	8.10					22.21	
Fiumicino	7.55*		16.25	21.11*		22.12	
Subiaco-Mandela		8.25			20.—		
Ladispoli	9.35	12.—	12.27	16.50	18.55	21.40 22.15	22.12 23.12

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
Il treno che arriva a Roma da Frascati alle 10.15 è feriale e quello delle 19.30 è festivo.
* a Trastevere
I treni da Ladispoli delle 12.27 e 22.15 fermano a Trastevere e quelli delle 21.40, 22.15 e 23.12 sono festivi.

TRAMWYA ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma p.	6.—	9.15	13.45	17.20
Prima Porta a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Scrofano a.	6.57	10.13	14.42	18.27
Castelnuovo a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo a.	7.36	10.47	15.20	19.6
Rignano a.	8.6	11.16		19.35
S. Oreste a.	8.13	11.24		19.43
Civ. Castellana a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana p.	6.8	14.10	17.38	
S. Oreste a.	6.42	14.45	18.12	
Rignano a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo a.	7.19	15.23	18.49	19.10†
Castelnuovo a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Scrofano a.	7.55	15.55	19.25	19.42
Prima Porta a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma a.	8.55	16.55	20.25	20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione							
Roma p.	5.10	6.11	8.16	9.30	11.30	15.—	18.20
Bagni a.	6.20	7.36	9.6	10.18	12.43	15.52	19.12
Villa Adr.	—	7.2	9.17	10.29	13.1	16.3	19.26
Tivoli a.	—	7.3	9.35	10.45	13.18	16.19	19.40
Tivoli * p.	5.50	7.5	9.55	11.22	16.48	17.38	20.15 fest.
Villa Adr.	6.6	8.9	10.6	11.38	17.1	17.51	20.28
Bagni a.	6.34	8.2	10.22	12.3	17.17	18.10	20.45
Roma a.	8.15	9.5	11.5	13.20	18.—	19.27	21.35

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7.20fes. - 9.10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.58 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.46 - 20.58 - 22.40fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.40 - 16.40 - 18.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.16fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.6 - 9.32 - 15.20 - 19

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
25 - 13.47 - 19 - 22.35

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non alternate.

Ia CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signora straniera che conosce bene quattro lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1061

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Affittasi per la stagione dei bagni in Nettuno due o tre camere e cucina, terrazza, luce elettrica. AFFITTASI in Roma appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas.

Direttamente a Nettuno: Severi, Palazzo Doria Borghese 3.o piano — a Roma: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-39.

D' AFFITTARSI

Corso Umberto I., N. 456 piano quinto d'affittarsi due appartamenti uno di otto vani, e l'altro di dieci rimessi a nuovo. Rivolgersi al portiere. 1140

IIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIa CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 947

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA. 22. Fermo posta. 560

Distinta signorina che conosca l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 - sc. B, int. 12. 728

Giovane studi accademici con perfetta conoscenza tedesco, italiano cerca conveniente occupazione. Laureando L. fermo posta Città. 1147

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1148

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi 60 piazza di Spagna piano quarto. 1141

Presso il Campidoglio 58 via Monte Tarpeo p.o 4.o si affittano camere mobiliate, volendo anche pensione, per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 13. 1092

S. Onofrio Monte Mario, in tranquilla, bella posizione prossima alla stazione affittansi due camere con pensione. Villegiatura Monte Mario, fermo posta Città. 1147

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth